



COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il

10 NOV 2014

e vi resterà 15 giorni consecutivi

fino al

25 NOV 2014

Li

10 NOV 2014

IL RESPONSABILE DELL'ALBO

C O P I A

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. **26** del **23 ottobre 2014**

OGGETTO: Interrogazioni - Risposte.

Addì **23 ottobre 2014**, alle ore 09,15, col prosieguo, nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, in seduta pubblica, a seguito di avvisi notificati a norma di legge, si è riunito in sessione straordinaria di prima convocazione il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Geom. Carlo NARDULLI. Svolge le funzioni di Segretario il dott. Giovanni Sicuro, Vicesegretario comunale.

☐ All'appello nominale risultano (P = presente; A = assente):

☒ All'inizio della trattazione dell'argomento risultano (P = presente; A = assente):

Giovanni GUGLIOTTI	Sindaco	P			
Annibale CASSANO	Consigliere	P	Giovanni PRENNA	Consigliere	P
Michele D'AMBROSIO	Consigliere	P	Giuseppe Fiore ROCHIRA	Consigliere	P
Agostino DE BELLIS	Consigliere	P	Walter ROCHIRA	Consigliere	P
Marisa DESCRIVO	Consigliere	P	Leonardo RUBINO	Consigliere	P
Stefano IGNAZZI	Consigliere	A	Cosimo SCARATI	Consigliere	P
Rocco Vito LORETO	Consigliere	P	Tommaso TRIA	Consigliere	P
Carlo NARDULLI	Consigliere	P	Carmela TROVISI	Consigliere	P
Vito PERRONE	Consigliere	P	Girolama Simonetta TUCCI	Consigliere	P

PRESENTI N. 16

ASSENTI N. 01

II CONSIGLIO COMUNALE

quindi passa alla discussione del primo punto all'ordine del giorno (divenuto secondo a seguito dell'anticipazione della discussione di cui a precedente verbale n. 24 in data odierna).

Vengono fornite le risposte alle interrogazioni presentate dai consiglieri comunali nel corso delle precedenti sedute consiliari, giusto allegato resoconto per stenotipia a cui si rimanda per *relationem*

.....*omissis*.....

Durante la discussione entra il cons. Ignazzi. Presenti 17.

Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Interrogazioni - Risposte.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Sindaco, ci può dire l'elenco delle interrogazioni a cui deve dare le risposte della volta scorsa?

SINDACO

Allora, il Consigliere Rocco Loreto "inquinamento dell'acqua dell'Acquedotto nella zona del Villaggio dei Turchesi".

Consigliere Rocco Vito LORETO

Tutte sono? Sono cinque, se non ricordo male.

SINDACO

Tutte. Allora, mi chiedeva rispetto:

- al Villaggio dei Turchesi;
- al concessionario moroso, Michele D'Ambrosio, parliamo di Riva dei Tessali;
- Consigliere Rochira, Passo di Giacobbe;
- Cimitero comunale, Giuseppe Rochira;
- De Bellis, accatastamento (...);
- Strada comunale 65, Loreto e Rochira, quando parlava di problemi di viabilità;
- Michele D'Ambrosio, utilizzo fondi Terna;
- Consigliere Loreto, sistema idrico all'interno del comprensorio Riva dei Tessali;
- Consigliere Loreto, vicenda Miroglio;
- Consigliere Loreto, chiusura servizi a Castellaneta Marina.

Praticamente, tutti.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Ce n'è un'altra ancora.

SINDACO

- De Bellis, gestione patrimonio comunale.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Ce n'era un'altra.

PRESIDENTE

Diceva che ne manca un'altra, Sindaco.

SINDACO

Qual è?

PRESIDENTE

Non lo so.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Ricordo cinque di averne fatte.

SINDACO

Il sei, ha richiesto l'annullamento del decreto, quello su Perrone, però, attenzione è arrivata un'interrogazione urgente con richiesta di risposta scritta, ieri, a firma di tutti i sei Consiglieri di opposizione, e io potevo rispondere a braccio sulla sua, ma ho visto che ci sono altri aspetti da approfondire, perché voi avete allargato un po' il raggio dell'interrogazione, l'ufficio mi sta preparando un'accurata relazione su tutti e due, perché l'ultima, di fatto, ingloba la prima che lei aveva fatto. Ce l'ho qua, e mi stanno preparando la relazione.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Però, Sindaco, siccome è stata protocollata ieri, devo presumere che la risposta all'altra, era stata già preparata.

SINDACO

Sì, io dovevo andare a braccio sull'altra. Se vuole, le rispondo.

Consigliere Rocco Vito LORETO

E risponda anche a quella parziale e poi risponderà a quella totale.

SINDACO

Non ci sono problemi.

Consigliere Rocco Vito LORETO

E poi, quella di ieri è a risposta scritta. Voglio dire, non intralcia il cammino dell'altra. Quella di ieri, non intralcia il cammino dell'altra.

SINDACO

Quella di ieri, ricomprende tutte le situazioni. Rispondo anche su questa, tanto dovevo rispondere a braccio. Andiamo avanti.

Consigliere Rocco Vito Loreto: "Inquinamento dell'acqua dell'Acquedotto, nella zona Villaggio dei Turchesi".

SINDACO

Il Sindaco legge l'interrogazione che è agli atti del Consiglio Comunale.

Il Comandante Larizza, con nota del 30 settembre, nr 22410, scrive: "oggetto, inquinamento dell'acqua della rete idrica AQP nella zona del Villaggio dei Turchesi.

Con riferimento agli eventi accorsi tra il 16 e il 27 maggio 2014 al Villaggio dei Turchesi, ubicato in Castellaneta Marina, si riferisce quanto segue: le verifiche avviate da AQP consentivano di risalire ad una derivazione di utenza, presso un'abitazione del Villaggio dei Turchesi, sul quale era stato realizzato, all'interno della proprietà privata, un collegamento abusivo, con l'impianto di irrigazione del giardino, alimentato anche con un emungimento di falda, creando così una commistione tra acqua della rete idrica pubblica e l'acqua rinveniente dal pozzo privato.

L'impianto realizzato consentiva il prelievo abusivo di acqua dalla rete pubblica e nel caso di pressione di esercizio all'impianto di irrigazione superiore a quello della rete pubblica,

determinava l'immissione di acqua nel pozzo nella rete idrica.

I tecnici AQP in particolare, nel corso delle verifiche tecniche effettuate, rilevavano che la pressione della acque non potabile era di circa 4bar e che tale pressione era sufficiente ad estendere l'inquinamento fino al complesso IACP di via Scott.

In data 27 maggio 2014 i tecnici di AQP, alla presenza del personale del Comando di Polizia Locale, effettuavano uno scavo nei pressi dell'utenza individuata quale responsabile dell'allaccio e dell'emissione abusiva e procedevano alla sua rimozione, ripristinando la funzionalità della rete idrica pubblica e la sua bonifica. Garantendo così, la regola fornitura alle altre utenze regolarmente allacciate.

Si rende noto, altresì, che degli esiti degli accertamenti veniva informata la Procura della Repubblica, competente del territorio, con contestuale comunicazione di notizia di reato a carico della persona risultata proprietaria dell'abitazione, in cui si era verificato l'allaccio abusivo.

Non risultano agli atti dello scrivente Comando, ulteriori accertamenti, né successivamente alla data 27 maggio u.s. sono pervenute ulteriori lamentele da parte dei residenti delle zone interessate.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Quindi, Sindaco, prima di replicare, io vorrei sapere se il dipartimento ASL ha intrapreso qualche iniziativa sulla questione che è stata sottoposta alla sua attenzione. E se altre Forze dell'Ordine, oltre al Comando di Polizia Urbana di Castellaneta, si siano interessati della questione.

Una semplice domanda, questa. Poi replicherò.

SINDACO

Nella relazione del Comando non si evince questa cosa, che ci siano altre Forze dell'Ordine intervenute.

Il Comando Polizia Municipale, però, credo abbia fatto...

Consigliere Rocco Vito LORETO

Cioè, il dipartimento dell'ASL non ha interloquito con il Comune.

SINDACO

Non lo so. Non credo. Perché penso me l'avrebbe messo in relazione. Hanno fatto gli analisi perché l'Acquedotto Pugliese... Attenzione, distinguiamo quello che ha fatto l'Acquedotto da quello che dobbiamo fare noi. Perché noi, nell'ordinanza, ho scritto all'Acquedotto di fare...

Già nella prima ordinanza, di individuare le cause dell'erogazione eccetera; di attivare, in caso di confermata non potabilità dell'acqua, altri sistemi di conferimento; di riattivare le suddette condotte solo ad avvenuto accertamento della soluzione del problema. Quindi, qui la competenza è dell'Acquedotto, che ha fatto le analisi, ha verificato.

Per poter affermare tranquillamente, garantendo così la regolare fornitura alle altre utenze allacciate.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Ma le sue ordinanze sono andate all'ASL?

SINDACO

Credo di sì. Posso fare questa verifica.

Consigliere Rocco Vito LORETO

La possiamo fare seduta stante questa verifica?

SINDACO

Devo chiamare Larizza.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Ecco, se io avessi saputo, avrei portato le ordinanze.

SINDACO

Io dissi che avrei risposto a tutte quelle del Consiglio precedente. E lo sto facendo.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Non lo ha detto questo. Perché ho il verbale e non l'ha detto questo. È inutile insistere su questa cosa.

SINDACO

Ora sale Larizza. Comunque, il problema qui è stato risolto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

No. Non è stato risolto.

SINDACO

Perché?

Consigliere Rocco Vito LORETO

La replica mia dimostrerà che sono insoddisfatto dell'esito della mia interrogazione, della sua risposta. Però, dovrei sapere preventivamente se l'ASL è stata investita della questione.

PRESIDENTE

Nel frattempo leggi l'altra risposta.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Questa la teniamo...

SINDACO

La teniamo in stand-by fin quando viene Larizza e io vado avanti.

Consigliere Michele D'Ambrosio: "concessionario moroso".

SINDACO

Il Sindaco legge l'interrogazione che è agli atti del Consiglio.

Questa è un'interrogazione del 6 settembre, quando, invece, già nel 2012 avevamo dato mandato per riscuotere dai concessionari pinetine a Castellaneta Marina quanto dovuto.

L'avvocato che avevamo incaricato, ha rinunciato successivamente all'incarico e quindi, già a gennaio, che aveva fatto una prima attività che era quella di diffida, propedeutica poi ai decreti ingiuntivi e ad altro.

Poi ha rinunciato all'incarico. Quindi, io a gennaio 2014 ho conferito un nuovo incarico a un avvocato di Castellaneta, che dopo aver esperito l'attività propedeutica, ha proceduto,

sempre su mio mandato, a formalizzare gli atti ingiuntivi a tutti i concessionari morosi.

Quindi, il primo decreto l'ho firmato il 26.10.2012, è il decreto nr 65 e dopo la rinuncia dell'avvocato incaricato, il 22 gennaio 2014, decreto nr 12, ho dato un nuovo incarico e quindi siamo in dirittura di arrivo, perché dopo che non ha avuto risposte alle raccomandate e alle diffide, sta procedendo con i decreti ingiuntivi. Questo è quanto.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Ma nello specifico, a Riva dei Tessali, è stato ingiunto di pagare questi € 300.000 o no?

SINDACO

Sì.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Cioè, a Riva dei Tessali è stato detto che devono pagare.

SINDACO

Sì. Ci sono i decreti. Ti ho dato i decreti.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

I decreti di nomina degli avvocati, Sindaco, non quelli di richiesta di pagamento.

SINDACO

Aspetta, che ho il dirigente del contenzioso che, per puro caso è anche il Segretario di questa seduta. L'avvocato ha provveduto a notificare (...) alle parti?

Dott. Giovanni SICURO

Entrambi gli avvocati, sia quello incaricato con il primo decreto, che con il secondo, hanno naturalmente inoltrato le messe in mora alla società, al consorzio a Riva dei Tessali.

L'ultimo avvocato incaricato, invece, ha presentato una sua relazione, credo agli inizi di luglio, relativa alla mancata risposta da parte di Riva dei Tessali, non ricordo ora la denominazione corretta della società. E, a seguito di quella relazione, abbiamo anche quantificato tutte le somme necessarie per la proposizione di decreto ingiuntivo e l'ultimo decreto che ha citato il Sindaco, è quello con il quale gli si dà l'azione specifica nei confronti di Riva dei Tessali.

Quindi, i decreti precedenti erano decreti per agire nei confronti di tutti i concessionari morosi. Adesso che siamo arrivati alla fase, invece, di ingiunzione di pagamento, c'è un decreto unico per l'azione nei confronti di Riva dei Tessali e di altri concessionari morosi. Quelli che persistono nella morosità.

Peraltro, per Riva dei Tessali il soggetto interessato, controparte, in pratica, ha chiesto credo, uno o due incontri per cercare di sanare la situazione debitoria, però, poi, questi incontri non hanno avuto nessun esito positivo. Nel senso, che non si è raggiunto nessuno accordo.

PRESIDENTE

Chi sono gli avvocati nominati?

Dott. Giovanni SICURO

Il primo avvocato ha rinunciato, perché aveva degli impegni professionali sopraggiunti, non ha spiegato esattamente quali. Però, la sua attività, Colangelo Gianpiero. Invece, l'incarico adesso è stato dato all'avv. Alessandro Russo.

PRESIDENTE

Consigliere D'Ambrosio, è soddisfatto?

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Sì. Voglio dire, che è importante il recupero di queste risorse, di questi residui, perché poi, alla fine, se non si prendono i soldi da una parte, si devono prendere dall'altra, e quindi, va a finire le aliquote TASI aumentano. Se noi riusciamo a recuperare tutti questi soldi, le aliquote TASI potrebbero anche diminuire. Di parecchio pure.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. È arrivato il comandante? Allora, continuiamo nelle interrogazioni..

Consigliere Rocco Vito Loreto: vicenda Miroglio.

PRESIDENTE

Prego Assessore Angelillo

Assessore Giuseppe ANGELILLO

L'Assessore legge l'interrogazione che è agli atti del Consiglio Comunale.

In merito al quesito proposto dal Consigliere Loreto, avendo ad oggetto la situazione dello stabilimento ex Miroglio, e specificatamente lo sviluppo della trattativa con la Logistic Entrade srl, per la realizzazione del piano di reindustrializzazione, al fine di rispondere compiutamente, si ritiene necessario procedere innanzitutto ad una cronistoria di quanto questa Amministrazione ha messo in atto a partire dal 2012.

La ricostruzione degli atti amministrativi e delle attività svolte nel corso dei mesi è assolutamente necessaria per fornire un quadro preciso e per poter effettuare le valutazioni di merito.

Il 9 luglio 2012, incontro presso il MISE, con le organizzazioni sindacali e gli LSU, durante il quale veniva siglato verbale di accordo, il quale prevedeva, tra l'altro, che la società a filatura e tessitura di Puglia avrebbe svolto fino al 31.12.2013 attività di scarting per favorire un processo di reindustrializzazione.

Al raggiungimento di tale scadenza, qualora il tentativo di reindustrializzazione non fosse andato a buon fine, si stabiliva nello stesso accordo che la società avrebbe avviato un iter finalizzato al trasferimento, a titolo gratuito, della proprietà degli stabilimenti Ginosa e Castellaneta, agli enti pubblici interessati, Regione o Comune.

Il 5 settembre 2012, facendo seguito all'accordo del 9 luglio, la società a filatura e tessitura di Puglia comunicava, a mezzo raccomandata indirizzata al Comune di Castellaneta, quanto previsto dall'accordo sottoscritto al MISE, precisando che al fine di procedere al trasferimento della proprietà degli stabilimenti, fosse necessario, da parte degli enti pubblici interessati, la presentazione di formale richiesta a mezzo raccomandata.

L'8 aprile 2013, nel corso dell'incontro al MISE il Comune di Castellaneta, rappresentato dal Sindaco Giovanni Gugliotti e l'Assessore Giuseppe Angelillo, manifestava pubblicamente il proprio interesse all'acquisizione della proprietà dello stabilimento ex Miroglio.

Il 22 luglio 2013, dopo aver effettuato gli accertamenti tecnici necessari, in merito al D. Lgs. 8 ottobre 96 nr 510, facendo seguito a quanto verbalizzato dal MISE, il Comune di Castellaneta, a mezzo lettera raccomandata, provvedeva a formalizzare la propria intenzione di acquisire lo stabilimento ex Miroglio, qualora alla data del 31.12.2013 non fosse andato a buon fine il tentativo di reindustrializzazione.

Il 26 novembre 2013 la società a filatura e tessitura di Puglia srl, riscontrando la missiva inviata dal Comune di Castellaneta, indicava termine e procedure per la cessione a titolo gratuito dello stabilimento.

Il 13 marzo 2014, la Giunta Comunale procedeva ad accettare la cessione dello stabilimento a titolo gratuito da parte della filatura e tessitura di Puglia, con deliberazione nr 47 del 13 marzo 2014, con cui si è stabilito:

- 1) Di accettare, in virtù dell'autorizzazione prevista dall'art. 4, comma 23, del D. Lgs. 8 ottobre 96 nr 510, convertito con modificazione legge 28 novembre 1996 nr 608, la cessione gratuita ad opera della filatura e tessitura di Puglia srl nel compendio mondiale costituito:
 - a) dalla porzione di stabilimento e relative aree di pertinenza, distinti in mappa al catasto fabbricati al foglio 60 part. 171, in metri quadri 8247 circa;
 - b) dalla porzione di stabilimento e relative aree di pertinenza, distinti in mappa al catasto fabbricati al foglio 60, part. 172 metri quadri 30750;
- 2) Di demandare al Consiglio Comunale la decisione in ordine all'utilizzo dell'intero compendio immobiliare, auspicando nel contempo che si stabilisse attribuire priorità alle proposte tendenti a favorire il processo di reindustrializzazione al fine di tutelare la situazione occupazionale di ex dipendenti Miroglio.

Il 14 aprile 2014 il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare in merito alla destinazione dello stabilimento ex Miroglio, esprime il proprio (...) attraverso la deliberazione nr 1, con cui il Consiglio Comunale ha fatto proprio la manifestazione di intenti della Giunta, stabilendo che l'intero compendio immobiliare sarà utilizzato per favorire il processo di reindustrializzazione e per tutelare la situazione occupazionale degli ex dipendenti Miroglio in mobilità.

Il 16 aprile 2014, a mezzo di atto pubblico erogato dal notaio Angelo Turco, veniva formalizzata e perfezionata l'acquisizione della proprietà dell'intera struttura da parte del Comune di Castellaneta.

Il 14 maggio 2014, ufficializzata la manifestazione di interesse della società Logistic Entrade srl, e presentazione del piano di reindustrializzazione dello stabilimento di Castellaneta, quindi, qui entriamo nel vivo.

Il 28 maggio 2014, incontro presso il MISE (Ministero Sviluppo Economico) in Roma, tra le parti interessate alla soluzione della vertenza ex Miroglio, nel corso della quale l'azienda Logistic Entrade srl, che da diversi anni opera nel settore dall'attività di imballaggio di prodotti alimentari ed agricoli, ha presentato un'ipotesi progettuale, che prevede la reindustrializzazione del predetto complesso e in particolare l'impiego di almeno 30 lavoratori ex Miroglio.

Il 26 giugno 2014 il legale rappresentante della Logistic Entrade srl ha chiesto formalmente la disponibilità nelle forme consentite dall'ordinamento, dell'intera struttura per poter far fronte agli adempimenti collegati alla presentazione del progetto definitivo, finalizzato alla concessione ed aiuti alle piccole imprese per progetti integrati e agevolazioni, quindi PIA, previsti dalla Regione nell'ambito del programma pluriennale asse VI del POR FESR 2007/2013.

Il 1° agosto 2014, nel corso dell'incontro tenutosi presso l'Assessorato presso l'Assessorato al lavoro della Regione Puglia, il Sindaco di Castellaneta ha mostrato, durante questo

incontro, la bozza di delibera di Giunta Comunale con la quale si concedeva in comodato d'uso gratuito il capannone Miroglio ai richiedenti, ma in quella sede l'azienda Logistic Entrade srl ha chiesto lo spostamento dell'investimento da asilo di Castellaneta, così come ipotizzato nella prima fase della manifestazione di interesse, a quello di Ginosa.

In particolare, il dott. Cassandro, esperto della ditta, ha spiegato che il sito di Ginosa offre spazi più ampi per le attività che si andranno a svolgere, permettendo, di conseguenza, l'installazione di un grande macchinario di ultima generazione e ulteriori nuove attrezzature.

I rappresentanti della società Logistic Entrade hanno spiegato che la (...) di location era stata effettuata, oltre che per la dimensione dello stabilimento, motivazione primaria, anche per le condizioni in cui versano gli stessi stabilimenti.

Lo stabilimento di Ginosa, attivo fino a circa quattro anni fa, richiede minori investimenti per la ristrutturazione e la messa in produzione. Questo è quello che hanno dichiarato nel verbale che io allego a questa risposta, verbale dell'incontro Regione Puglia.

Il nuovo piano industriale, presentato dalla suddetta società in data 7 agosto 2014, quindi dopo una settimana, prevedeva l'assunzione di 45 dipendenti ex Miroglio e la concessione di metà stabilimento di Ginosa. Con successivi atti il Comune di Ginosa concedeva alla Logistic Entrade srl la disponibilità di complessivi metri quadri 23.741, di cui 3.148 sono relativi al magazzino automatizzato di notevole valore.

Il 19 settembre 2014, incontro presso il MISE per la trattazione della proposta Logistic Entrade. Le parti sindacali ottengono l'impegno ad aumentare le unità lavorative a 50, a condizione che il Ministero del Lavoro conceda le misure e gli ammortizzatori necessari.

In base a quanto esposto, in modo estremamente sintetico, risulta evidente che questa Amministrazione ha sempre considerato come priorità nella trattazione della vertenza Miroglio, gli interessi dei lavoratori e ha svolto ogni attività possibile per la risoluzione della stessa.

Lo stabilimento in oggetto è inutilizzato dal 2004 ed è stato oggetto di attività di (...) della società (...), su mandato della società filatura e tessitura di Puglia per diversi anni, senza ottenere reali e concrete manifestazioni di interesse.

Lo stesso stabilimento, divenuto di proprietà del Comune di Castellaneta in data 16 aprile 2014 è stato al centro di un concreto piano di reindustrializzazione già nel maggio 2014.

Ovviamente, le valutazioni in merito alle scelte della società Logistic Entrade srl, o del Comune di Ginosa non spettano a questo ente, che a più riprese ha evidenziato, nelle sedi opportune, la scarsa convenienza dell'operazione, che ha permesso alla società di ottenere circa il doppio di superficie, quindi 23.174 metri quadri competenti un magazzino automatizzato, assumendo 45 dipendenti anziché i 30 previsti nel centro industriale relativo allo stabilimento di Castellaneta.

Il piano industriale proposto, inoltre, potrebbe precludere l'affidamento della restante parte dello stabilimento, compromettendo ulteriore possibilità occupazionale.

I dubbi sulla convenienza economica dell'operazione sono stati oggetto di discussione anche durante il Consiglio Comunale di Ginosa, tenutosi il 9.8.2014.

In ogni sede l'Amministrazione del Comune di Castellaneta ha fatto presente le proprie perplessità, senza bloccare in nessun modo le trattative, che comunque potrebbero permettere a 45-50 lavoratori ex Miroglio di tornare all'attività lavorativa.

In merito all'affermazione secondo la quale si ritiene che l'Amministrazione Comunale abbia perso tempo ed impedito la realizzazione del piano industriale, si rende necessario evidenziare nuovamente le date di singoli avvenimenti, tutti avvenuti nel 2014:

- 16 aprile, acquisizione della proprietà;
- 14 maggio, ufficializzazione del piano degli investimenti;
- 28 maggio, incontro al Ministero;

- 26 giugno, richiesta di comodato;
- 1 agosto, presentazione della bozza di delibera per la concessione del comodato e, contestualmente, variazione della location del piano di investimenti.

È bene, dalla data di richiesta di comodato alla data di variazione di location erano passati solo 35 giorni. Dalla data dell'incontro al MISE, 60.

Questa Amministrazione ritiene importante evidenziare, che l'attività di (...) è ancora in svolgimento e ulteriori proposte sono in fase di valutazione e vari contatti sono stati posti in essere con potenziali investitori.

Ogni scelta ed ogni atto amministrativo sarà effettuato con una diligenza superiore a quella del buon padre di famiglia, giacché una singola scelta potrà incidere su più famiglie.

In conclusione, l'Amministrazione intende porre un invito a tutti i Consiglieri, di maggioranza e di opposizione, affinché possono collaborare nell'attività di scouting e proporre lo stabilimento di Castellaneta ad aziende potenzialmente interessate.

Ogni proposta sarà tenuta in serissima considerazione e portata nelle varie sedi di valutazione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Questa interrogazione, soprattutto la risposta fatta dall'Assessore Angelillo, è la più probabile dimostrazione che va messa la risposta in cartella, per consentire la replica al Consigliere interrogante.

La complessità della relazione e quindi l'enucleazione dei diversi passaggi, in date e in documenti, richiedono ovviamente un approfondimento.

Io non sono in grado di replicare, se non nel dire soltanto su una circostanza: la presentazione, il 1° agosto, di una bozza di deliberazione. Perché, da informazioni assunte presso il Comune di Ginosa, io ho altre notizie. E cioè, che era saltata, per ritardo dell'Amministrazione Comunale di Castellaneta, una data, entro la quale bisognava portare non la bozza ma la deliberazione. Ovviamente, sono notizie che io ho appreso dal Comune di Ginosa.

Ora, ovviamente, da prendere con il beneficio di inventario, perché non ho una documentazione su questo. Ecco perché avrei preferito che questa relazione, così dettagliata – non sintetica, ma dettagliata – fosse presente in cartella, per consentire successivi approfondimenti, che non ho potuto fare, ignorando il contenuto della dettagliatissima relazione.

Quindi, io non sono in grado di replicare, se non con questo anticipo. Per cui, richiedo, ancora con forza, che si faccia quello che si fa normalmente, in tutti i consessi democratici e cioè, che l'interrogante abbia la possibilità di una replica sostanziale, effettiva, e cioè che sappia già qual è la risposta. Altrimenti, il Sindaco poteva scegliere la via della risposta all'interrogazione con richiesta di risposta scritta, dove non è prevista la replica. Cioè, questa relazione poteva essere inviata a me in risposta all'interrogazione con richiesta di risposta scritta, e il discorso finiva lì.

In Consiglio Comunale io devo essere messo in condizione di poter replicare. E per replicare devo sapere qual è la risposta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO

Volevo solo chiarire un aspetto. Che, al di là dei tecnicismi, risposta sì, risposta no, questa è di un mese fa, l'interrogazione, Giuseppe è stato precisissimo nel riportare tutte le date. Io siccome vado molto al concreto, noi non abbiamo alcuna responsabilità rispetto al cambio di ubicazione per questa attività, che ha scelto la Logistic Entrade.

Questa cosa è evidente, perché dai contatti che io ho avuto con la Logistic Entrade, che grosso modo sono durati in po' di giorni, perché il 28 maggio ha ufficializzato la manifestazione di interesse, il 26 giugno hanno richiesto il contratto di comodato e io mi sono subito attivato, dando la disponibilità del Comune di Castellaneta.

La loro è stata, lo avrà detto l'Assessore Angelillo, una scelta squisitamente tecnica, legata, quindi, alla grandezza dello stabilimento di Ginosa, e che noi abbiamo, per quanto possibile, cercato di avversare non bloccando, facendo ostruzionismo perché non era quello lo spirito, seppur pochi lavoratori, a nostro avviso, comunque lì venivano sistemati. E avevamo una serie di riserve di cui avrà parlato lui, sulla utilizzabilità futura dello stabilimento, perché di fatto veniva compromessa anche la possibile utilizzabilità per i prossimi anni.

Quindi, alla fine, noi abbiamo espresso una serie di riserve, ma c'è stato risposto dagli operatori, che avevano necessità di uno spazio superiore e che Castellaneta non era sufficiente. Il tema è questo.

Assessore Giuseppe ANGELILLO

In risposta alla sua osservazione di oggi, non c'era nessun termine perentorio, se non un solo termine, che era quello previsto per la richiesta dei finanziamento PIA presso la Regione Puglia, la cui scadenza era 19 agosto 2014.

Pertanto, la nostra bozza di delibera, presentata l'1 agosto, era esageratamente in tempo. Tanto che, può pensare che il 9 agosto è stato proposto un cambio di location e nei 18 giorni seguenti, è stato possibile fare una nuova proposta, una nuova delibera di Consiglio, una nuova delibera di Giunta e portare quel documento poi in Regione, per l'approvazione del PIA.

Quindi, la nostra che era stata presentata il 1° agosto, era abbondantemente in tempo per poter completare l'operazione.

Ovviamente, l'azienda ha fatto una scelta imprenditoriale, che da imprenditore potrebbe essere condivisibile. Ha preso un'azienda più grande e ha preso un magazzino meccanizzato, ha preso una struttura sicuramente in condizioni migliori. Quindi, credo che sia una scelta ovviamente imprenditoriale ed economica da parte dell'azienda e le valutazioni spettano all'azienda e al Comune di Ginosa, che ha concesso lo stabilimento.

Consigliere Rocco Vito LORETO

È possibile avere adesso copia della relazione che è stata testè letta ed essendo molto dettagliata, necessita di un supporto cartaceo.

PRESIDENTE

Facciamo fare una copia. Sindaco, potremmo andare avanti.

Consigliere Rocco Vito Loreto: "Inquinamento dell'acqua dell'Acquedotto, nella zona Villaggio dei Turchesi".

SINDACO

Potremmo tornare alla precedente interrogazione, quella sul Villaggio dei Turchesi, se va bene all'interrogante, perché io qui ho copia delle ordinanze che ho notificato e l'ho notificata all'Acquedotto SpA, nella persona del suo responsabile rappresentante legale, responsabile

della macroarea, Giuseppe Valentini e ho notificato, e qui ho la relata di notifiche con date, ore e tutto, al competente dipartimento ASL per territorio e alle altre Forze Armate. Quindi, al Comando Vigili Urbani, ai Carabinieri di Castellaneta, alla ASL e all'AQP.

È stato notificato in data 19 maggio 2014. A tutti è stata notificata l'ordinanza e qui ho le relate di notifica.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Anche qui, se è possibile avere una copia. Per la replica. Io non posso dichiararmi soddisfatto pienamente, anche se in parte lo sono, perché le ordinanze sindacali sono state abbastanza tempestive, soprattutto quella del 18 maggio, successiva di poche ore alla segnalazione di un cittadino abitante nella zona.

L'altra è del 21 maggio, se non ricordo male, richiesta dall'Acquedotto il 21 maggio, però, sulla prima ordinanza tempestiva, io devo lamentare che, il punto nr 2 dell'ordinanza, cioè "attivare in caso di confermata non potabilità dell'acqua erogata in questa zona, la chiusura immediata delle relative condotte idriche", non c'è stata questa chiusura immediata delle condotte idriche. Né c'è stata "la conseguente disposizione di fornitura di acqua potabile mediante sistemi alternativi". Non mi risulta che questo sia stato fatto.

Ovviamente, non è stato rispettato anche il terzo provvedimento sindacale, cioè la riattivazione delle suddette condotte idriche soltanto ad avvenuto accertamento della soluzione del problema. Ora, questo per quanto attiene la prima ordinanza.

La seconda ordinanza, che è più impegnativa per altri soggetti, esterni all'Amministrazione Comunale, è abbastanza interessante per un'altra fattispecie del problema, e cioè ci sono soggetti che interagiscono, l'Acquedotto Pugliese che, in gran parte, ha fatto quello che era suo dovere fare, accertando la violazione del regolamento del sistema idrico integrato, cioè accertando l'allaccio abusivo e quindi il mescolamento dell'acqua potabile fornita dall'AQP con l'acqua di falda inquinata. Stessa cosa devo dire del Comando di Polizia Urbana del Comune di Castellaneta, che ha accertato immediatamente, insieme all'AQP, il contravventore, però devo lamentare l'assenza di provvedimenti più impegnativi. Perché qua si tratta di un reato di natura ambientale di notevoli proporzioni. Di un attentato alla pubblica salute.

Sto dicendo, per quanto riguarda le responsabilità, a mio modo di vedere, dell'AQP e del Comando di Polizia Urbana, non ce ne sono, salvo il fatto della non ottemperanza alla prima ordinanza sindacale, che disponeva non soltanto sistemi che non ci sono stati.

Voci in aula

Consigliere Rocco Vito LORETO

Indubbiamente. Però, chi fa le ordinanze, deve anche vigilare. Quindi, ho detto prima, che per quanto riguarda Amministrazione Comunale e Comando di Polizia Urbana, c'è stata ottemperanza quasi totale. Cioè, non posso dichiararmi, ho detto all'inizio, totalmente soddisfatto, ma soltanto parzialmente. Perché soltanto parzialmente? Perché alla prima ordinanza è vero che l'AQP non ha ottemperato, però il Comune non ha preteso che l'AQP ottemperasse. Cioè, non ha controllato sull'esecuzione dell'ordinanza.

Perché, alla fine, l'ultimo rigo, l'ultimo periodo di ogni ordinanza sindacale, prevede, per esempio, che si scriva: "Tizio e Caio sono incaricati dell'esecuzione della predetta ordinanza, della vigilanza e dell'esecuzione".

Voci in aula

Consigliere Rocco Vito LORETO

Sì, l'avete scritto, però non avete controllato. L'avete controllato, ma non avete controllato. Perché io lì non ho visto serbatoi di acqua potabile che potessero consentire l'approvvigionamento idrico alternativo. Né ho visto la chiusura dell'acquedotto.

Ora, dico questo, perché nel lontanissimo 2001, estate 2001, agosto 2001, io fui destinatario di un avviso di garanzia, ex art. 439 del Codice Penale, che per chi mastica di queste cose, è il più grave reato previsto dal nostro Codice Penale, che attualmente, a tutt'oggi, lasciamo stare quello che era previsto nel Codice Rocco (Rocco era cognome in questo caso, non nome). Era il Ministro guardasigilli del governo Mussolini nel periodo fascista ed è l'autore del Codice Penale. Codice Penale che oggi, se uno va alla prima pagina, vede "Codice Penale Rocco", modificato poi nel corso dei decenni successivamente.

E allora, l'art. 439 del Codice Penale oggi, prevede una pena non inferiore a 15 anni di reclusione. Non inferiore, da 15 in su si va.

Cioè, il reato è di una gravità inaudita, perché si tratta di avvelenamento di sostanze alimentari. E l'acqua è la prima sostanza alimentare che alimenta tutti noi, il genere umano.

Allora, io ricevetti questo avviso di garanzia da un solerte Sostituto Procuratore della Repubblica, perché, che cosa avevo fatto? Nonostante che a Castellaneta Marina in quell'anno, e l'anno precedente, 200 e 2001, ci fossero quei grandi contenitori in vetroresina, ubicati in alcuni angoli oppure in alcune strade strategiche, per l'approvvigionamento idrico alternativo, perché? Perché c'erano ancora analisi in corso, e qualche parametro era lievemente superiore a quello che era previsto. Qualche parametro di qualche elemento.

Ora, al Codice Rocco, addirittura, il 439 prevedeva la pena di morte. La pena di morte. Quindi, un articolo del genere, quando io ricevetti questo avviso di garanzia, nonostante avessi fatto nel 2000 un'ordinanza, dicendo che, non è ancora sicuramente potabile l'acqua e io ho fatto predisporre, come Sindaco autorità sanitaria locale, l'approvvigionamento alternativo, mettendo questi grandi contenitori in vetroresina eccetera.

Quindi, nonostante questo, ci fu un solerte Sostituto Procuratore della Repubblica, a dimostrazione che in quel periodo lo sport preferito era del tiro, come si dice, al (...), in questo caso a Loreto, che comunque è un volatile.

Quindi, in pratica, in quel periodo quello era lo sport preferito che veniva esercitato da alcuni Sostituti Procuratori della Repubblica.

Poi, sapete tutti come è andato a finire, io non sono andato in galera per 15 anni. Sono stato prosciolto immediatamente nell'udienza preliminare, dove il mio avvocato non ha aperto nemmeno bocca, perché è bastata una mia dichiarazione spontanea, chilometrica sì, e una produzione documentale immensa, nella quale dimostravo che, praticamente, c'era da dire che l'acqua che veniva erogata era addirittura migliore dell'acqua che si comprava in bottiglie.

Quindi, è la probante dimostrazione e il dipartimento dell'ASL a suo tempo fu solerte, dopo due giorni subito segnalò alla Procura della Repubblica questo presunto reato commesso.

Ora, io voglio dire, l'ASL ha zittito su questa cosa, perché, vi chiedo? Ieri non zitti, l'ASL. L'AQP perché non ha attivato i sistemi alternativi, che un oscuro Sindaco di Castellaneta nel 200-2001 attivò?

Ora, le Forze dell'Ordine che poi hanno avuto l'ordinanza sindacale, perché non si sono mosse?

Ecco, dico queste cose, perché rimanga traccia negli atti comunali, che esistono due approcci al Codice Penale, quello del 2000-2001 e quello del 2014.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO

Solo per dire, che quanto detto dal Senatore, devo approfondirlo, nel senso se questa fornitura alternativa c'è stata o non c'è stata. E se non c'è stata, perché, visto che io avevo, con mia ordinanza, disposto che il dipartimento ASL, competente per territorio, e le Forze Armate dovevano garantire il rispetto dell'ordinanza.

Quindi, o l'Acquedotto ha dichiarato che da subito aveva risolto il problema e non c'era bisogno di una fornitura alternativa, o se c'era bisogno e non l'hanno fatto, renderanno conto.

Voci in aula**Consigliere Rocco Vito LORETO**

L'accertamento della responsabilità e l'eliminazione dell'inconveniente, diciamo *inconveniente*, per non utilizzare il termine del gravissimo reato, è avvenuto notevolmente dopo. Nel frattempo, gli ignari cittadini del Villaggio dei Turchesi, e delle abitazioni di edilizia economica e popolare, hanno continuato a consumare, per fini alimentari, un'acqua estremamente inquinata.

SINDACO

Ho la relazione qua. Dice: in data 27 maggio 2014, i tecnici AQP, alla presenza del personale del Comando di Polizia Municipale effettuavano uno scavo nei pressi dell'abitazione (...), ripristinando la funzionalità della rete idrica pubblica e la sua bonifica, garantendo così la regolare fornitura alle altre utenze.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Questo il 27 maggio.

SINDACO

Il 27 maggio.

Consigliere Rocco Vito LORETO

La segnalazione del cittadino è del 18 maggio. Il quale cittadino, tornava da un lungo periodo, quindi era partito per andare a trovare il figlio lontano, e quindi era partito abbondantemente un mese prima e l'acqua era rossastra. Lui se n'è andato, torna, riapre i rubinetti e l'acqua continua ad essere rossastra.

Le lamentele dei cittadini, che riscontravano acqua rossastra all'uscita dai propri rubinetti delle proprie abitazioni, le lamentele dei cittadini sono abbondantemente antecedenti il 18, però nessuno protesta.

Protesta questo cittadino, peraltro ex Consigliere Comunale, così ci capiamo...

SINDACO

Bastava anche una telefonata prima del 18, saremmo intervenuti prima del 18.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Allora, il cittadino il 18 viene qui, il Sindaco nel pomeriggio fa l'ordinanza, tempestivamente, questa ordinanza non viene sostanzialmente ottemperata.

SINDACO

Fino al 27.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Fino al 27. È più che sufficiente, perché a me tra l'indicazione del dipartimento ASL, dovrebbe essere avvenuti 21-23 agosto 2001, e avviso di garanzia del 27 agosto, art. 439 del Codice Penale, l'asso di tempo più che sufficiente per far scattare cataclismi da un punto di vista penale.

Allora, qui si è fatta un'ordinanza, lodevolmente in tempo reale, o quasi in tempo reale, di qualche ora, ma nello stesso tempo nessuno si è preoccupato di verificare se questa ordinanza sia stata o meno ottemperata.

Nello stesso tempo, ci sono dei soggetti istituzionali terzi, che non riguardano l'Amministrazione Comunale di Castellaneta, tipo l'ASL e tipo l'Acquedotto Pugliese, che non hanno fatto fino in fondo – o l'AQP fino in fondo, ma l'ASL per niente – il loro dovere. Cioè, l'ASL non ha fatto assolutamente nulla. E ci troviamo davanti ad un reato ambientale, ad un reato sanitario di proporzioni colossali. Perché i cittadini hanno bevuto e hanno cucinato con quell'acqua, per mesi, e quell'acqua era estremamente inquinata.

PRESIDENTE

Sindaco, possiamo andare avanti.

Consigliere Giuseppe Rochira: Lavori al Ponte Passo di Giacobbe.

SINDACO

Il Sindaco legge l'interrogazione che è agli atti del Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda il ponte in località Passo di Giacobbe, è innanzitutto fare chiarezza sulla tempistica del procedimento amministrativo e quello dell'elaborazione.

In data 7-8 ottobre 2013 si sono verificati gli eccezionali eventi alluvionali, che ne hanno determinato il parziale cedimento.

A seguito del cedimento del ponte, al fine di salvaguardare la pubblica incolumità, si è tempestivamente disposta la sua chiusura al transito sia carrabile che pedonale.

In data 19.02.2014 è stato incaricato il responsabile comunale della quinta area, lavori pubblici, di avviare con urgenza le procedure per il ripristino del ponte.

In data 5.03.2014 è stato approvato lo studio di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento ed è stato conferito incarico per la progettazione esecutiva.

Il progetto esecutivo è stato completato in data 24.03.2014, approvato dalla Giunta in data 8.04.2014.

In data 30.04.2014 è stata espletata la gara per l'assegnazione dei lavori. L'affidamento dei lavori all'impresa (...) Grandi Lavori, che è risultata aggiudicataria, è stato formalizzato il 5.05.2014, procedendo alla consegna del cantiere.

Per questioni prettamente burocratiche, avete visto le date, il solo iter procedurale, fino all'inizio dei lavori è durato circa 7 mesi dal cedimento del ponte. Siamo andati a tempo di record per tutte queste attività che sono state espletate in tempi ristretti.

Le attività di cantiere sono state regolarmente avviate a partire dalla data di consegna dei lavori.

A seguito della risoluzione di aspetti e dettagli in corso d'opera, che non è un'opera facile, è stato completato in data 16.06.2014 un aggiornamento di adeguamento del progetto strutturale delle opere in cemento armato.

In data 4 settembre 2014, nonostante i continui solleciti dell'ufficio tecnico comunale, si è ottenuto l'attestato di deposito emesso in data 23.07.2014, che è l'atto indispensabile per poter dare avvio ai lavori strutturali. Noi, senza l'attestato di deposito, non potevamo...

In conseguenza della suddetta comunicazione, sono stati avviati i lavori strutturali e ad oggi risultano completate le opere di fondazione in calcestruzzo armato.

La programmazione dei lavori è questa, quindi, il 2 ottobre hanno interrotto l'attività perché c'è stato, dall'Acquedotto Pugliese, che ha sopra le vasche, è stato sversato nel canale delle acque di scarico. Quindi, hanno bloccato i lavori. Li hanno ripresi il 3 e sono arrivati alle condotte in acciaio, quelle portanti, che realizzeranno gli archi del ponte e il conseguente avvio delle operazioni di montaggio.

Si prevede il completamento del montaggio in questi giorni, credo sia stato completato.

A seguito delle verifiche sul montaggio delle condotte, si provvederà alla realizzazione dei muri di contenimento in calcestruzzo armato del ponte, che potranno essere completate in data 24.10.2014.

Dopo almeno 14 giorni di maturazione del calcestruzzo dei muri, si provvederà alla posa e compattazione per strati del riempimento al di sopra delle condotte, oltre alla realizzazione degli strati del pacchetto stradale.

Queste ultime attività, prima del collaudo dell'opera, si prevede avranno conclusione entro il 21.11.2014.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Grazie. A sentire la filastrocca del Sindaco, uno dovrebbe dire che ha raccontato una serie di date, ha enunciato una serie di date e di dati, il problema rimane. Cioè, oggi è 23 ottobre, abbiamo parlato di alluvione del 7-8 ottobre 2013, il ponte ancora è intransitabile. Non so cosa sia questo depositato di cui parla il Sindaco, sono i depositi di cosa? Come? I calcoli.

Non si potevano fare prima i calcoli?

PRESIDENTE

Da quello che ho capito, il progetto è stato aggiornato.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Evidentemente, c'è un aggiornamento al progetto che sicuramente chi l'ha fatto prima, non aveva inserito alcune cose che doveva inserire. Presumo. Voglio pensare. Non riesco a capire, il Sindaco dice che sono stati velocissimi, a distanza di oltre un anno il ponte ancora è intransitabile, è chiuso, la gente non può passare. E come avevo preventivamente detto nell'interrogazione il 6 settembre, anche la vendemmia di quest'anno è passata, pensiamo a quella prossima. Il danno che si crea alla zona, è un danno enorme. Sindaco, io non faccio queste interrogazioni per il piacere di farle, senza senso o senza motivo. Il motivo c'è, c'è la gente del territorio, che per attraversare quel piccolo canale, deve fare un giro di circa 30 Km. Quindi, immaginate quanto tempo e quanti costi, soprattutto per mezzi pesanti che consumano nafta e sappiamo tutti quanto costa la nafta.

Ma, a parte quello, è una questione legata al territorio, io devo garantire la percorribilità delle strade, oppure devo garantire un'alternativa a quel percorso. Credo che ci sia anche un'alternativa a quel percorso, perché più giù, verso Sud, sullo stesso Canale Sant'Angelo, c'è un ponte in cemento armato fatto all'epoca, di quando l'Assessore non funzionava, quello all'agricoltura, che sta ancora là e credo che possa essere collegato un bay-pass e quindi

consentire alla gente di allungare un attimo il percorso...

PRESIDENTE

Ma vedi che passano di là.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Non passano. Se passano, passano così, in maniera. Di allungare un attimo il percorso di circa 1 Km, 1,5 Km, 2 Km massimo e, comunque, superare quella interruzione.

Ora, quindi, mi ritengo completamente insoddisfatto. Spero che il ponte venga realizzato quanto prima e mi riservo di verificare, se vuole il Sindaco me lo potrà dire al prossimo Consiglio Comunale, di capire quanto costerà alla collettività questo ponte, visto i tempi. Perché poi le cose, secondo me, vanno previste a monte, non a valle. Cioè, prima si fa un concetto serio, si prevede (...), si realizza l'opera, si cantierizza, si velocizza, perché un anno non è poco. È un tempo lunghissimo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO

Su questa cosa rispondo la prossima volta, continuando questo discorso, perché da tecnico, dopo che ti ho dato una serie di informazioni, mi aspettavo una risposta diversa. Non doveva dire che era perfettamente soddisfatto, però, di certo le cose non stanno come dice lei. Anche perché, il percorso alternativo c'è, perché io personalmente ho contattato un proprietario terriero che abita a Noci e uno che abita a Palagiano. L'Assessore. De Marinis, con i residenti là in zona, che poi la cosa interessa soprattutto 4-5, al di là di tutti i cittadini, perché potenziamento possono passare più di venti persone da là. Il punto è, che sono 4-5 castellanetani che hanno i terreni oltre...

Voci in aula

SINDACO

Provo a riarticolare il discorso. Tu hai parlato di vendemmia, d'accordo? Ti finisco il pensiero.

PRESIDENTE

Non vuole più l'articolazione. Possiamo andare avanti.

Voci in aula

SINDACO

I problemi di vendemmia, se ti interessa degli agricoltori, ce li hanno quattro persone. Il ponte va fatto perché serve per collegare Castellaneta a Ginosa. E quindi, lo stiamo facendo, con fondi comunali. Non abbiamo neanche...

Allora, possono passare di lì migliaia di persone. Il problema della vendemmia, che è cosa diversa rispetto da me, da te, dal Senatore Loreto che passiamo di là, ma non abbiamo i terreni. Il problema della vendemmia, di castellanetani che hanno i terreni oltre il ponte, sono di 4-5 persone, che hanno già risolto il problema, perché oltre che hanno vendemmiamo, hanno anche un percorso alternativo, che il gli ho procurato. Io, poi, non voglio entrare sempre in polemica, perché sembra che ce l'ho con te, ma io gli ho procurato, parlando con

due proprietari terrieri, uno è di Noci, l'altro è di Palagiano, ho anche i cellulari, te li posso fornire. Vai a fare altre indagini di PG lì e vedi che li abbiamo risolto.

Al di là di tutto questo fatto, la prossima volta ti do notizie ancora più dettagliate sullo stato dell'arte.

PRESIDENTE

Grazie. Andiamo avanti.

SINDACO

Me lo auguro anche io, ho lo stesso interesse.

PRESIDENTE

Grazie. Andiamo avanti.

Consigliere Giuseppe Rochira: questione Cimitero Comunale.

SINDACO

Il Sindaco legge l'interrogazione che è agli atti del Consiglio Comunale.

Questo avveniva il 6 settembre 2014, questa interrogazione. Io, già dissi che, in realtà, il problema era in via di risoluzione ed è stato risolto, perché c'è un dipendente, non dell'Avvenire, ovviamente. Un dipendente incaricato dal Comune di Castellaneta, che dal giorno 11 settembre, a seguito di una gara regolare, fatta, aggiudicata e di un'offerta tecnica migliorativa che c'è stata fornita da questa ditta, c'è un dipendente che oggi fa il custode al Cimitero: apre e chiude il Cimitero.

Quindi, dopo aver risolto il problema dei bagni, di cui si è discusso per mesi qui, perché c'è un dipendente che apre e chiude i bagni, oggi noi abbiamo un dipendente che apre e chiude il Cimitero.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA fuori microfono

Dipendente comunale?

SINDACO

Dipendente di una ditta, che ha un rapporto con il Comune. Questa ditta pulisce gli immobili comunali, proprio la pulizia degli immobili, garantisce apertura e chiusura, pulizia dei bagni, problema tanto caro al Consigliere D'Ambrosio, finalmente è stato risolto, quindi mi mancherà questa interrogazione che faceva ciclicamente. Lo dico, nel senso che abbiamo risolto una cosa.

Cimitero, che era l'altro nervo scoperto, che poi tutti si appannavano, sono andati vicini ai dipendenti "tu sei assunto?". So di Consiglieri che andavano informandosi vicino a questi, che poi puntualmente mi riferivano.

In realtà, il problema è risolto, perché ora c'è un dipendente che apre e chiude il Cimitero. Non è un dipendente dell'Avvenire.

Voci in aula

SINDACO

Per quanto riguarda tumulazioni ed estumulazioni, c'è il programma e ci sono i dipendenti comunali che vanno a supporto. Però, distinguiamo. Ti spiego. Qui si lamentava il custode e

la custodia, si parla di qua di custode e custodia. Quindi, apertura, chiusura, presenza lì all'ingresso del Cimitero, prima non era disciplinata bene la cosa. Tu qui chiedi, in questa interrogazione, che venga normata la cosa. Oggi è stata normata. C'è uno che apre e che chiude.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Scusa, Sindaco, maggiore chiarezza. Per quanto riguarda i bagni pubblici dipendente di quale ditta è?

SINDACO

Della stessa ditta. Cioè, è stato fatto un bando, c'è il servizio di pulizia immobili comunali, che è scaduto. L'ufficio tecnico fa una gara, arriva una ditta, vince la gara, e questa ditta pulisce gli immobili comunali, pulisce i bagni facendo custodia e guardiania del bagno e fa custodia e guardiania del Cimitero.

L'ha offerta la ditta. Come offerta tecnica migliorativa, ha detto: "vengo non solo a pulire la sala consiliare dove vi riunite, la stanza del Sindaco...". È dell'11 settembre. È una ditta di Palagiano, credo, che ha vinto una gara. Nell'oggetto sociale rientrano tutte queste attività, l'abbiamo verificato. E quindi, abbiamo risolto il problema.

Voci in aula

SINDACO

Ma non di Noci Intini, forse è di Palagiano. Perché ci sono più Intini là.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Questi fanno anche piccola manutenzione nelle scuole?

SINDACO

Sì.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Allora, Intini di Castellana, se non sbaglio.

SINDACO

Io so che sono di Palagiano. Il Tizio che conosco, si è presentato ed è di Palagiano, ora la sede legale non so dove ce l'hanno. Le verifichiamo queste cose.

Il tema è: prima chi si trovava, prima e chiudeva. Oggi noi abbiamo sui bagni risolto il problema, rispetto al Cimitero, risolto il problema. Questo è quello.

Di apertura e di chiusura del Cimitero? In teoria doveva andare Enzo Cassano o dovevo andare io o chiunque altro ad aprire e chiudere. Lo posso fare. Chiunque lo può fare.

Io posso aprire e chiudere gli immobili comunali. Ho anche, purtroppo, questa incombenza.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Diritto di replica al Consigliere Giuseppe Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Grazie. Abbiamo risolto un problema. Le interrogazioni servono proprio a questo. abbiamo sollecitato una questione, sembra sia stata risolta, spero. Me lo auguro. Non vado al Cimitero da tempo, andrò a verificare se tutto funziona.

La questione è sempre quella di prima, uno fa le interrogazioni non per il piacere di fare le interrogazioni, fa le interrogazioni perché qualcuno ti sollecita un problema, e dicono: "voi state all'opposizione, che fate?". Almeno con le interrogazioni, cerchiamo di trovare una soluzione, che non è una soluzione al problema di Rochira, ma è una soluzione alla città.

L'altra questione, ricordo anche di aver posto quella questione, al Cimitero non c'è solo la custodia, l'apertura e la chiusura, che può fare il Sindaco, Enzo Cassano o chiunque, c'è anche la gestione all'interno, le tumulazioni e tutte quelle cose. Giusto per capire e chiudiamo questo paragrafo.

SINDACO

Allora, dalla custodia, apertura e chiusura del cancello, che abbiamo risolto, perché l'interrogazione era riferita a questo, andiamo al problema tumulazioni ed estumulazioni. Cioè, il referente del Cimitero, che poi, tra l'altro, è un ragazzo che sa anche murare, si occupa anche di manutenzione e quanto altro, a fianco a lui ci sono altri dipendenti comunali, che di solito sono impiegati al verde, piuttosto che alle manutenzioni. Abbiamo dipendenti comunali, operai.

Bene, l'ufficio addetto alla gestione del Cimitero, quindi Enzo Cassano, fa un elenco di tumulazioni, estumulazioni, tutte le operazioni che stanno da fare.

Accanto a questo, che è il referente nel Cimitero, che apre e chiude, e che si occupa di questo, volta per volta vengono mandati due, tre operai comunali a fare questo, coordinati sempre da questo, che è il responsabile.

Prima mancava l'individuazione di una figura e si era risolta la cosa, non è che andava quello dell'Avvenire. Quello dell'Avvenire andava a dare una mano, non lo so. Però, si faceva a rotazione fra gli operai comunali. Quindi, 15 giorni doveva stare doveva stare uno, 15 giorni l'altro, poi uno cadeva malato.

Questa cosa, che andava disciplinata meglio, è stata risolta con l'individuazione di questo. Questo, che viene supportato, volta per volta, in base al calendario fatto da Enzo Cassano, dai dipendenti comunali.

PRESIDENTE

Grazie. Soddisfatto?

Consigliere Giuseppe ROCHIRA fuori microfono

Mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE

Sindaco, possiamo andare avanti, se ci sono altre risposte.

Consigliere Rocco Vito Loreto: presidio di guardia medica di Castellaneta Marina.

Assessore Giuseppe ANGELILLO

L'Assessore legge l'interrogazione che è agli atti del Consiglio Comunale.

In merito all'interrogazione consiliare proposta dal Consigliere Loreto, avente ad oggetto il presidio di guardia medica di Castellaneta Marina, si ritiene opportuno evidenziare alcuni elementi determinati per la corretta valutazione del problema.

La gestione del servizio sanitario non è competenza comunale, bensì regionale, e questo dato è, ovviamente, noto a tutti.

Il presidio di guardia medica di Castellaneta Marina nel corso del 2014 è stato attivo dal 1°

luglio al 31 agosto, garantendo lo stesso servizio offerto nelle postazioni di Ginosa Marina, Chiatona, Marina di Leporano, Pulsano, Marina di Lizzano, Campomarino di Maruggio, San Pietro in Bevagna e Martina Franca. Tutti questi presidi sono quelli previsti nella Provincia di Taranto per le località turistiche.

Nei fine settimana a Castellaneta Marina il servizio copriva un orario dalle 10 alle 20, come le altre menzionate località, ad esclusione di Marina di Leporano, il cui orario previsto era dalle 10 alle 19.

Dal 28 luglio al 15 agosto il servizio copriva le ore dalle 10 alle 24, solo a Castellaneta Marina e a Marina di Ginosa, operando orari ridotti nelle altre località, esempio: Chiatona dalle 10 alle 19; Marina di Leporano, Pulsano, Campomarino, San Pietro e Marina di Lizzano, dalle 10 alle 20. Quindi, Castellaneta Marina e Ginosa Marina avevano un servizio più ampio rispetto alle altre situazioni.

Dai dati riportati si evince, come il problema dei presidi di guardia medica non sia un problema di gestione comunale, bensì una gestione generale, che punta esclusivamente sulla razionalizzazione dei costi, anziché considerare l'efficienza dei servizi offerti.

Questa logica è frutto di un'impostazione regionale che sta mettendo a serio rischio tutte le strutture ospedaliere, soprattutto quelle della Provincia di Taranto.

Nei mesi scorsi questa Amministrazione ha affrontato seriamente questo problema, chiedendo a più riprese, ottenendolo, un incontro con l'Assessore regionale competente in materia. Oggetto dell'incontro è stato la difesa del nosocomio castellanetano e dei diritti dei castellanetani alla salute.

Tornando al caso in argomento, non condivido la richiesta che sembra tener conto delle esigenze dei diritti dei turisti, ma dimentica di considerare quelli dei cittadini residenti nella frazione Marina.

Questa Amministrazione si sta impegnando per ottenere i servizi durante tutto il periodo invernale, credendo che i cittadini abbiamo il diritto di chiedere e ottenerli questi servizi.

In argomento è stata promossa ed eseguita una raccolta di firme per richiedere al Presidente del presidio sanitario e dei Carabinieri, durante tutto l'intero anno, che è stata trasmessa agli uffici competenti.

In merito, probabilmente, uno sforzo di tutti potrebbe essere utile, come le richieste di maggiori servizi nella Marina, soprattutto in considerazione della forza politica che attualmente governa la Regione Puglia, ente che è competente nell'ambito delle definizioni relative ai presidi di guardia medica.

L'Amministrazione è disponibile a mettere in campo le iniziative per garantire maggiori e migliori servizi alla cittadinanza della Marina di Castellaneta. Una variazione rispetto alle situazioni precedenti per quanto riguarda il 118, è per esempio da tenere in considerazione il trasferimento del servizio di 118, quindi dell'ambulanza da Ginosa a Ginosa Marina, al fine di coprire meglio il territorio che comprende anche Castellaneta Marina e per coprire più facilmente Castellaneta Marina. Prima l'ambulanza partiva da Ginosa per arrivare a Castellaneta Marina, invece adesso parte da Ginosa Marina per coprire questo territorio e Ginosa viene coperta da Laterza.

E nei mesi scorsi, nei mesi di aprile, c'erano state numerose polemiche in merito a questa decisione di trasferire questa disponibilità da Ginosa a Ginosa Marina, per coprire il territorio di Castellaneta Marina.

Chiudendo il discorso su quello che era stato richiesto il 6 settembre, quindi il prolungamento dell'attività della guardia medica nell'ultima frazione di settembre, fin quando sarebbe rimasto il bel tempo, sfortunatamente dal 1° settembre il tempo non ci ha gratificati, è piovuto dal 1° settembre, ma comunque questa Amministrazione si era comunque mossa in quella direzione, attraverso l'Assessore Cellamare e il Vice Sindaco. Si è contattata a più

riprese l'ASL con il responsabile di distretto competente, che è il dott. Gelino. Quindi, più volte è stato informato della situazione e più volte è stato richiesto il prolungamento dell'attività della guardia medica, purtroppo, senza ottenere nessun risultato.

Quindi, è un problema più generale, che credo debba essere affrontato con unità di intenti, per riuscire a garantire a Castellaneta Marina dei servizi maggiori e migliori che, forse, garantirebbero anche alla nostra borgata un ritorno al vecchio (...), quindi aumentare anche il numero degli abitanti della nostra frazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Non ho particolarmente apprezzato il riferimento al fatto che noi, con l'interrogazione del 6 settembre, abbiamo pensato soltanto ai turisti e non alla popolazione residente.

Dico questo, perché nel passato - quindi è storia questa, che può anche essere letta sui vari atti amministrativi di questo Comune, anche dell'Amministrazione Provinciale di Taranto - quando c'era una latitanza, una carenza da parte di altri soggetti istituzionali che dovevano assicurare determinati servizi, il Comune esercitava un'azione surrogatoria e quindi, faceva ciò che altri non stavano facendo.

Alludo, per esempio, al pronto soccorso estivo. Il pronto soccorso estivo, che in diversi anni, agli inizi degli anni '90, quando l'ASL cominciava con estremi ritardo, o quando ormai il moribondo consorzio turistico Costa Verde, che per un certo periodo gestiva questo servizio prima dell'Amministrazione Provinciale e prima dell'ASL, il Comune di Castellaneta da me diretto, attivò non uno, ma due pronto soccorso estivi. Due: uno a Termitosa, spiaggia libera, al servizio anche soprattutto dei bagnanti del vicino Comune di Palagianello, e uno a Castellaneta Marina. Quindi, non uno, ma due. Con l'intesa, purtroppo verbale, anche se poi ci fu uno scambio di lettere, nelle quali l'Amministrazione Provinciale, allora retta dal Presidente dott. Mario D'Alfonso, anche se ci fu questo scambio di lettere, nel quale, di fatto, l'Amministrazione Provinciale ammetteva il diritto del Comune di Castellaneta ad ottenere il rimborso delle centinaia di milioni che erano stati spesi per attivare il servizio.

Quindi, ho detto prima che non ho apprezzato il riferimento a una presunta nostra limitatezza nel momento in cui abbiamo sostenuto la tesi dei turisti e non dei residenti, noi nel passato, quando governavamo la città, ci comportavamo in maniera differente. Quando c'era latitanza di altri soggetti istituzionali, coprivamo quel buco, quel vuoto.

Voci in aula

Consigliere Rocco Vito LORETO

E chi lo vieta? Qual è la norma che vieta una cosa del genere?

PRESIDENTE

Le risorse economiche, secondo me.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Chi lo vieta? Pure all'epoca la stessa legge c'era. La legge 833 del 23.12.1978, la riforma sanitaria.

SINDACO

Non voglio contraddirla. Devo approfondirla questa cosa.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Il Sindaco è autorità sanitaria locale, lo era e lo è. Cioè, chi vieta al Comune di fornire un servizio ai cittadini?

SINDACO

La gestione della sanità è di competenza regionale. Ora, il quesito che pongo, ma lo dico, se si può fare, lo facciamo, credo, che se dovessimo trovare dei fondi, immaginiamo di trovarli nel bilancio comunale e fare questa attività, domani ci chiama la Corte dei Conti e dice: "guardate che non è competenza vostra, c'è questo rischio". Perché è la ASL che deve esercitare questo tipo di attività. Per quelle che sono le mie conoscenze. Lo approfondiamo.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Anche all'epoca era la ASL. Io l'ho fatto, non sono andato alla Corte dei Conti.

SINDACO

Oggi c'è un'attenzione diversa alla Corte dei Conti.

PRESIDENTE

Sono cambiate le cose.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Ma io non sto dicendo che voi dovete fare questo. Ho solo detto, nell'interrogazione implicitamente, anche se non l'ho detto e non l'ho nemmeno scritto, ma ho fatto capire che compito dell'Amministrazione Comunale è quello di attivarsi per far sì che altri facciano il loro dovere.

SINDACO

Con la Regione e con la ASL come si fa a dialogare? Ora non voglio fare un discorso di colore politico, non è questo il punto. Però, ogni volta, questi sono sordi. E anche a livello regionale, non veniamo...

Consigliere Rocco Vito LORETO

Certamente, un'azione fatta, come l'Assessore Angelillo ci ha tenuto a chiarire che la durata del servizio a Castellaneta Marina è notevolmente superiore a quella in altre località, questa evidentemente è stato il prodotto di un certo interessamento. D'accordo?

Bene, come ha fatto per la durata del servizio, in tempo utile poteva essere fatto anche per la durata nel tempo, non la durata giornaliera, ma la durata nel tempo.

Voci in aula

Consigliere Rocco Vito LORETO

Io dico, che un'azione del genere può essere fatta preventivamente. Poi, non è vero che dal 1° settembre sono cominciate le piogge, perché il bel tempo è durato fino all'altro ieri e le spiagge, soprattutto nel fine settimana, sono state sempre piene, anche nel mese di ottobre. Anche domenica scorsa.

Quindi, voglio dire, il servizio poteva esser assicurato con un interessamento, però esercitato in tempo utile, abbondantemente prima della scadenza del servizio. Stessa cosa per la stazione dei Carabinieri. La stazione dei Carabinieri, per chi non lo sapesse, è stata istituita per tutto l'anno, sempre in quel decennio, poi è stata ridotta soltanto al periodo

estivo.

Quindi, qualcosa pure si può fare, se negli anni '90 la stazione dei Carabinieri lì è stata anche per il periodo invernale.

Per cui, voglio dire, ecco perché non ho particolarmente apprezzato quel riferimento critico alla nostra interrogazione. Riferimento critico che non potevo accettare, perché la mia storia è la storia di un'Amministrazione che è durata 11 anni in vece di 15, per i noti motivi che tutti sanno, e che hanno avuto anche una loro sanzione con una sentenza esemplare del 30 aprile scorso.

Bene, la nostra storia parla un altro linguaggio. Dice altre cose. Racconta un'altra storia, un'altra narrazione. Per cui, io mi ritengo insoddisfatto.

Per il prossimo anno, intanto contiamo di fare un'iniziativa anche consiliare per la programmazione estiva, che non può essere così estemporanea e non può essere improvvisata.

Contiamo di fare altre proposte. Ma nello stesso tempo, riteniamo che su questioni che attengono interventi di altri soggetti istituzionali, bisogna muoversi in tempo utile e bisogna muoversi con una capacità di convincimento che finora è mancata. Perché, se per esempio i furti nelle ville, i furti negli appartamenti sono all'ordine del giorno a Castellaneta Marina, penso che questo sia un motivo più che sufficiente per convincere l'Arma dei Carabinieri a fare la sua parte anche. E nello stesso tempo, all'ASL deve essere rappresentato tutto quello che si vuole fare, in una maniera più convincente, coinvolgendo il Consiglio Comunale, coinvolgendo la popolazione residente, ahimè scarsa rispetto alle statistiche ufficiali. Perché lì è la sede della cosiddetta Legione Straniera, Castellaneta Marina, cioè dei falsi residenti, per capirci. Cioè, di quelli che devono venire intruppati, un determinato giorno, ogni cinque anni, a fare il loro dovere. Il loro dovere e anche a manifestare il loro ringraziamento, per la chiusura non di un occhio, ma di due occhi, sulle false residenze. Perché le false residenze, perché le false residenze comportano, come tutti sanno, sgravi fiscali per l'acquisto della cosiddetta prima casa, quando prima casa non è, oppure mancato pagamento ICI e IMU sulla prima casa, che prima casa non è. È chiaro il discorso?

Assessore Giuseppe ANGELILLO

Una replica velocissima. Per me non è un problema.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

Consigliere Giuseppe Rochira e Consigliere Rocco Vito Loreto: Strada comunale 65 – Problemi di viabilità.

SINDACO

Il Sindaco legge l'interrogazione che è agli atti del Consiglio Comunale.

Risposta dell'ufficio: in merito all'interrogazione in questione, si comunica che la sistemazione della strada nr 65 è stata oggetto di richiesta di finanziamento, programma di sviluppo rurale asse 1, misura 125, miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura azione 3, opere di ripristino e ammodernamento delle strade rurali esistenti pubbliche e di collegamento con le arterie comunali, provinciali e statali, riservata ai Comuni, la delibera di Giunta Regionale eccetera.

Tuttavia, tale strada non è stata finanziata in questa prima fase, ma potrebbe essere finanziata dall'utilizzo dei ribassi di asta della predetta misura, perché in realtà è la prima

opera, sono state finanziate dieci opere, questa è l'undicesima, che noi abbiamo mandato diverse e diverse richieste e la Regione le ha esaminate in base a una loro valutazione. In realtà, questa è la prima non finanziata. Quindi, potrebbe essere realizzata con i ribassi d'asta delle altre.

Poi, in difformità da quanto dichiarato nella nota del Senatore Loreto, i cospicui fondi non stati elargiti per radicali sistemazioni, ma solo per ripristino e opere di salvaguardia della pubblica incolumità. Questa era la dicitura con cui ci hanno trasferito i fondi.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Chi risponde?

Consigliere Rocco Vito LORETO

Che differenza c'è, ripristino a tutela della pubblica incolumità, significa rifarlo.

SINDACO

Ne parliamo l'altra volta con il Consigliere Rochira.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Si parla di 4 milioni di euro.

SINDACO

Ma sono interventi, non un intervento di 4 milioni di euro. Sono interventi di 400-450 mila euro, a seconda. Tutto compreso, spese tecniche e tutto il resto.

Sta procedendo l'ufficio. Sono arrivati i pareri la settimana scorsa, una cosa del genere. La settimana scorsa sono arrivati tutti i pareri, quindi dovrebbe appaltare.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Opinioni diverse.

SINDACO

Parlammo l'altra volta con lui, eravamo d'accordo. Ad esempio, il ponte della 65, quello subito dopo la discarica, io ero dell'idea di rifarlo, perché secondo me all'epoca fu commesso un errore, perché non era sufficientemente largo, sono state fatte valutazioni...

Consigliere Rocco Vito LORETO

Né sufficientemente resistente all'acqua.

SINDACO

Il ponte ha retto, come diceva lui. È la strada intorno che se n'è andata, perché l'acqua ha scavalcato....

Consigliere Rocco Vito LORETO

La strada sul ponte, metà ne è rimasta.

SINDACO

La strada sul ponte, l'armatura in cemento ha mantenuto. Però, andava, già dall'epoca, secondo me, allargata, perché era un po' troppo stretta, se è successo quello che è successo. Però, al di là di queste valutazioni, andando in Regione, quesito, noi possiamo smantellare il

ponte, rifate da capo l'opera come Cristo comanda? No. Voi dovete ripristinare lo stato quo ante.

Lì che cosa c'era la strada su quel ponte? Voi con quei soldi dovete rifare la strada su quel ponte. Mi spiego? Questo è il tema.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Esiste pure l'art. 83 del Codice dei Contratti, approvato con D.Lgs. 163/2003.

SINDACO

Dice?

Consigliere Rocco Vito LORETO

Le varianti migliorative. L'avete fatto per...

PRESIDENTE

I fondi vengono considerati opere provvisionali, non vengono considerati per nuova progettazione. Io lo so bene, perché ci lavoriamo in tal senso.

Vengono considerati proprio specificamente...

Consigliere Rocco Vito LORETO

Andrà in gara l'operazione?

PRESIDENTE

Sì.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Si può avere una variante migliorativa.

Voci in aula

SINDACO

Siccome dovrebbe essere interesse di tutti, però se siamo stanchi, ce ne andiamo e finisce qua. Allora, il progetto che poteva essere candidato, prevedeva il ripristino di quello che c'era prima. Prima c'era un chilo di asfalto? Dobbiamo rimettere un chilo di asfalto.

Bene, dice, poi appalta, questo è l'undicesimo intervento in base a una graduatoria fatta dalla Regione, noi avevamo chiesto di rifare 50 strade, dice: "no, ne potete avere dieci", poi, proseguendo nella graduatoria, c'è l'undicesima, il dodicesimo, il tredicesimo e via dicendo. Quindi, con i ribassi dei dieci, in teoria potremmo, qualora ci sia (...), realizzare quest'opera.

Andiamo nel merito, dice: "ma c'è una variante in corso d'opera, oppure mettiamo un'offerta tecnica migliorativa, dove accanto a quel chilo di asfalto, ci, danno mezzo chilo di cemento", va bene? Non è possibile, perché la variante in corso d'opera deve incidere in misura minore, marginale rispetto all'opera in generale.

Rivedere tutta l'opera, quindi allargare, innanzitutto ci vogliono forse 3-4 milioni di euro, 2 milioni, un milione non so quanto ci vorrà. Scusate, per demolire il ponte, andare a smaltire, un po' di esperienza ce l'abbiamo, devi demolire un ponte, devi andare a smaltire tutto quello che hai demolito, devi rifare il ponte, con la strada sopra. Quanto ci vuole?

Allora, su 400 mila euro di lavori, 350, non so quanti sono i lavori concreti a farsi, con una variante in corso d'opera riesci a stravolgere l'opera in questa maniera? Non lo so. Questo è il quesito che pongo io. La vedo un po' difficile. Ecco il motivo della risposta che non era

polemica, era per dire: «attenzione, questa me l'ha preparata De Marinis con Definis, dice "i cospicui fondi sono stati elargiti non per radicali sistemazioni, come veniva auspicato dal Senatore, ma per ripristino opere di salvaguardia alla pubblica incolumità. Questa era la precisazione. Nient'altro.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Giuseppe Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Era un po' diversa, nel senso che, sarà vero, è vero, le strade finanziate sono le prime dieci, la graduatoria l'ha fatta la Regione e la 65 è l'undicesima, diciamo che è la prima dei non eletti.

Mia auguro che possa rientrare con i ribassi, i ribassi non si utilizzano sulle dieci strade già finanziate, ma si utilizzano sull'undicesima, sulla dodicesima strada.

Potreste utilizzare il ribasso d'asta anche sulla stessa strada. Io ho previsto di fare 2Km di una strada, oggi ho un ribasso d'asta del 10%, del 20%, anziché fare due 2km ne faccio 2,2km. Bisogna stabilire che il ribasso deve essere utilizzato sulle strade che non sono state finanziate. Quindi, la 65 è l'undicesima, ben venga.

La questione che io ponevo, indipendentemente dal rifare o non rifare i fondi, perché in effetti è solo il terreno che sta intorno al fondo che l'acqua ha portato via, e tra l'altro ricordo a me stesso che lì c'era un tubo arboco molto più piccolo rispetto alla luce del ponte. Probabilmente, quell'errore, alla luce di quello che succede oggi, forse è stato sbagliato. Questo, però, bisogna andarlo a dire al tecnico, all'ingegnere progettista.

La questione è un'altra. Cioè, quella strada, ieri mattina, sono passato, mi autodenuncio, io da quella strada sono passato, si continua a passare. È pericolosissimo. Io ho avuto paura a passare e insieme a me, dietro di me, avanti a me, perché poi mi sono infilato, perché ho visto una macchina che passava e l'ho seguita. E non per fare le indagini di PG che dice il Sindaco, ma per verificare ancora oggi lo stato del ponte.

Cioè, è troppo comodo mettere il divieto di transito.

Consigliere Vito PERRONE

Ma è interrotta.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

C'è il divieto di transito, può essere strada pericolante, comunque ci passano decine, per non dire centinaia di auto. È pericolosissima la strada. Vi invito ad andarla a vedere.

Quindi, l'interrogazione mia, era quella di, o la mettiamo in sicurezza la strada, consentiamo il passaggio magari al senso unico alternato, però va messa in sicurezza, perché è completamente smaltata. Io ci sono passato con la Panda, ci passi a stento. È carrabile, ma non è possibile passare. O mettiamo in sicurezza quel tratto di strada e consentiamo il passaggio a senso unico alternato sugli autoveicoli escludendo i mezzi pesanti e ingombranti, oppure transenniamola meglio. Cioè, non è possibile che uno va di sera, non conosce la strada, si avventura. Poi, quando succede la disgrazia, speriamo mai, dite: "ma noi avevamo il cartello".

Quindi, attiviamoci che, o venga messo in sicurezza a senso unico alternato solo gli autoveicoli, oppure blocchiamola completamente questa strada.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Da interrogante, su questa materia, voglio replicare. In grandissima parte non ripeterò le cose già dette dal dott. Rochira. Allora, da interrogante, però, voglio chiarire un altro aspetto, che ho chiarito anche per le risposte finora recepite. E cioè, la risposta dell'ufficio poteva stare in cartella. Cioè, non era una risposta politica, che poteva essere data a braccio in Consiglio Comunale, a spiegazione di un fatto tecnico. La risposta tecnica poteva essere messa in cartella per il Consiglio.

Però, questa interrogazione, se non mi sbaglio, non è stata letta tutta. Perché il problema a cui è stato...

Voci in aula

Consigliere Rocco Vito LORETO

Abbiamo mischiato le carte. Ma, al di là di questo, il problema è che si è parlato soprattutto del punto nr 3 della narrativa, e cioè sono stati erogati cospicui fondi della Regione, in particolare riferimento a come fu fatta, malissimo, la strada 65 dopo l'alluvione del 2003.

Perché io, a questo punto, Sindaco, verificherei anche, tecnicamente, se nei confronti del progettista, della ditta che ha fatto il progetto, cioè del progettista che ha fatto il progetto e della ditta che ha eseguito i lavori nel lontano 2004/2005/2006, visto che non sono passati dieci anni, non sia il caso di esercitare un'azione risarcitoria. Per il fatto, che quei lavori sono stati fatti malissimo. Perché è andata via metà strada anche sul ponte

Anche io, una volta, siccome ero andato dietro un'altra macchina che aveva imboccato quella strada, ci sono andato. Ho avuto paura. Perché ce l'ho fatta con la mia macchina esattamente al 100%, ma probabilmente una parte di una ruota andava nel vuoto, perché la strada adesso è ridotta veramente al nulla. È pericolosissima.

Ora, l'interrogazione, Sindaco, riguardava soprattutto il punto nr 2: "persistono i pericoli per gli automobilisti che, ignari di ordinanze comunali che precludono l'utilizzo di strade, come per esempio la nr 65 che costeggia la discarica dismessa, continuano ad utilizzarla per insufficiente segnaletica stradale. Ora, io ritengo che non sia il caso di aspettare il morto, o di aspettare l'incidente drammatico per correre ai ripari. Quella strada è pericolosissima. Immaginate di sera, senza illuminazione, quali rischi corrono gli automobilisti ignari del pericolo, che si avventurano per la prima volta su quella strada. O meglio, su quello che resta di quella strada. Prima questione. Quindi, questo voglio sottolineare.

Seconda questione, chiedo che si intervenga per verificare se è possibile un'azione risarcitoria nei confronti di chi ha fatto quel ponte in quella maniera, così pedestre. Perché, alla prima occasione successiva, cioè una pioggia alluvionale successiva, il ponte è crollato, di fatto.

Voci in aula

Consigliere Rocco Vito LORETO

C'è da vedere. Non sto dicendo che è colpa dell'uno o dell'altro. Sto dicendo, se non sia il caso, adesso, di fare un approfondimento per esercitare un'eventuale azione risarcitoria nei confronti di chi ha sbagliato.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Sindaco, possiamo andare avanti.

Consigliere Michele D'Ambrosio: utilizzo fondi Terna.

SINDACO

Il Sindaco legge l'interrogazione che è agli atti del Consiglio Comunale.

Ora, rispetto al Passo di Giacobbe abbiamo parlato prima, è inutile ripeterci.

Rispetto all'utilizzo dei fondi Terna, io non credo che sia una buona mossa spenderli là, perché noi abbiamo già i finanziamenti regionali. Quindi, è un peccato che dobbiamo farlo con fondi nostri.

Siccome devo parlarne con il dirigente, ma per quanto possibile se si può dare un indirizzo politico in questo settore, l'indirizzo che cercherò di dare non è di allungare le strade, così come diceva prima il Consigliere Rochira, nel senso che l'appalto è per 1Km con i ribassi fai 1.100Km.

Invece, come Giunta, come maggioranza, vedremo se c'è uno strumento tecnico burocratico, con i ribassi, diremo di andare a fare quell'opera, così noi utilizziamo i fondi regionali, che al contrario se ne tornano in Regione, per sistemare quella strada.

Ora, è importante che si ripristini la corretta segnaletica, nel senso che si sblocchi il traffico. Però, l'utilizzo di fondi Terna, invece, noi li stiamo destinando per altro, e sono esattamente, l'ho detto l'altra volta, servono per la realizzazione della manutenzione straordinaria di Piazza Selene, viene rifatta la Piazza a Castellaneta Marina, viene potenziata una parte della pubblica illuminazione a Castellaneta Marina, con la realizzazione di un ulteriore tratto, quindi due interventi su Castellaneta Marina e uno su Castellaneta, con la realizzazione di una pet area, area per cani, per animali.

Queste sono le indicazioni che abbiamo dato noi, per utilizzare i fondi Terna. Con i ribassi di queste gare daremo indirizzo al dirigente di realizzare la sistemazione, la manutenzione straordinaria della 65.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Se si possono utilizzare le risorse rivenienti dai ribassi di gara per ripristinare il ponte, va bene. Però, poco fa, lei, Sindaco, ha detto che la Regione non vi concede di finanziare quel ponte, se non per ripristinarlo così come sta.

Allora, se vi fanno utilizzare i ribassi di gara per fare il ponte nuovo, va bene.

SINDACO

Noi stiamo qui a parlare del ripristino.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Però quell'imbuto va eliminato.

SINDACO

Non lo riesco ad eliminare io, perché la Regione mi ha detto che non si può eliminare.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Con i soldi suoi. Ma se noi utilizziamo i fondi Terna, l'imbuto lo possiamo togliere.

SINDACO

Fermati. Con i fondi Terna, che sono 200 mila euro, perché mi dispiace per il Consigliere Rochira che si è allontanato e mi dispiace del ragionamento che ha fatto prima, che posso accettare da te, non in termini dispregiativi, però lui è un tecnico.

Allora, se tu mi vieni a dire che con 200 mila euro di Terna dovessi, 200 ne ho ora, altri 200 li daranno dopo. Con 400 mila euro, il calcolo che facevo prima a lui, tu pensi di riuscire

a demolire, a rifare il progetto, farti approvare il progetto, fare la valutazione di incidenza. Là, solo di spese tecniche, forse ci vogliono 100 mila euro. Non voglio esagerare, perché lì poi stai nel Parco delle Gravine, non sai nemmeno se te lo autorizzano.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Sindaco, non sono un tecnico, però mi ricordo quanto è costato quello. L'imbuto che hanno fatto, è costato 65 mila euro.

SINDACO

65 mila euro?

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Sì. Sì.

SINDACO

Tutto?

Consigliere Michele D'AMBROSIO

L'imbuto. Non ci credi? Vada all'ufficio tecnico, si faccia dire quanto è costato.

SINDACO

E il progetto è gratis.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Il progetto l'ha fatto, non lo so chi l'ha fatto, ma comunque quella è la cifra. Perché poi che hanno fatto là? Quello è. Saranno 6-7 metri di cemento, non è che sono chissà che cosa. Quell'imbuto che hanno fatto...

SINDACO

Ma stiamo parlando dello stesso ponte? È quello subito dopo la discarica?

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Quello giù.

SINDACO

Con 60 mila euro si fa quel ponte?

Consigliere Michele D'AMBROSIO

65 mila.

SINDACO

Mi riprometto di approfondire. Lasciala sospesa questa cosa. Se è così...

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Appunto dico, quello è stato fatto con 65 mila euro, il ponte.

SINDACO

Quindi, con un milione di euro facciamo una nuova autostrada. Mi sembra eccessivo. Verifichiamo questa cosa.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Io non lo so se l'hanno fatto a rimetterci o meno, però nelle carte dell'ufficio tecnico, quel ponte è costato 65 mila euro. Il ponte non è crollato, è la strada che se n'è andata.

Il problema è che là comunque c'è un imbuto. Noi possiamo fare tutti i ponti che vogliamo, se là rimane sempre l'imbuto, ogni volta che ci sarà l'alluvione, si porterà via tutto. E allora, bisogna eliminare questo problema.

SINDACO

Oggi non ho la possibilità di eliminarlo.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Io spero che non succeda niente. Poi, a Genova ci insegna.

SINDACO

Però, attenzione, ora non voglio fare paragoni né voglio fare il comizio. Anche rispetto a Genova, che poi crocifiggiamo sempre i Sindaci, ormai è lo sport nazionale. Ma rispetto a Genova, bisogna vedere, sono arrivati i fondi, non sono arrivati i fondi, i progetti c'erano, non c'erano. Noi, rispetto a questi progetti delle dieci strade, poi io posso scaricare tranquillamente la cosa, dico che è un problema di ufficio tecnico, io come politico non sono dovuto a seguire tutte queste cose.

Però, siccome non è mai mia abitudine fare questo discorso, noi i pareri li abbiamo avuti la settimana scorsa. Cioè, il problema serio dell'Italia, è che la Regione ti dà i fondi e poi un altro ufficio regionale ti fa aspettare un anno per avere i pareri.

Allora, ora che colpa ha il Sindaco o il dirigente dell'ufficio tecnico, se la Regione dopo un anno si è degnata di darmi l'ultimo parere? Rispetto a questo. Per i tempi di esecuzione delle opere non so il Sindaco di Genova come si trova, ma se anche lui sta aspettando i pareri, gli consiglio di dirlo in televisione.

Chiuso questo aspetto, sulla realizzazione dell'opera, a noi ci è stato detto, perché noi siamo stati convocati in Regione, non io, tutti i Sindaci, con gli uffici tecnici, e poi ci sono state altre riunioni solo degli uffici tecnici: "dovete ripristinare quello che avete". Altrimenti, grazie, se mi davano... Ora il fatto dei 65 mila euro è un elemento che approfondiamo.

Però, il problema serio, è che c'è stato detto, è un qualcosa, un elemento di novità, che è emerso oggi, di 65 mila euro. Ma quando...

Voci in aula**SINDACO**

Il problema serio, noi dobbiamo (passo al dialetto) "à ma attaccà ù ciucc a do dic ù padrun". Se la Regione ci dice: "riportami la sistemazione così come stava, della strada così come stava", io cosa posso fare? E che responsabilità ho io? Ha responsabilità un Sindaco?

L'ultima cosa, se vi andate a leggere, perché il fatto che l'ufficio abbia riproposto tutta la misura, tutto l'oggetto del finanziamento, non è neanche sbagliato. Perché poi, nella disciplina del finanziamento, ci sono dei paletti rigidi. Cioè, se tu, praticamente, modifichi qualcosa e vai oltre la semplice manutenzione, ci sono un'altra serie di pareri da chiedere. Quindi, per avere questi, questa è una manutenzione, ci hanno bloccato un anno, se risulta che dobbiamo fare, al genio civile ci vogliono due anni, praticamente, se dovessimo rifare il ponte nuovo da capo.

Il Passo di Giacobbe, che è più piccolo, ci hanno bloccato per una piccola modifica perché le strutture andavano, sono più pesanti previste, e ci hanno bloccato. Figuriamoci là.

PRESIDENTE

Sindaco, possiamo andare avanti, se il Consigliere D'Ambrosio ha finito.

Consigliere Agostino De Bellis: Gestione patrimonio comunale

SINDACO

Il Sindaco legge l'interrogazione che è agli atti del Consiglio Comunale.

La risposta, in realtà, sostanzialmente l'hai data tu. Perché, in data 28 gennaio, quindi abbondantemente prima delle interrogazioni, che dice Giuseppe i cittadini ci sollecitano e noi facciamo le interrogazioni. E mi va bene, perché è il ruolo del Consigliere di opposizione, ma di tutti i Consiglieri.

Però, è anche un buon motivo per dare la possibilità all'Amministrazione di dire quello che sta facendo. Quindi, noi da gennaio 2014 stiamo redigendo il nuovo inventario aggiornato di tutto il patrimonio comunale, verificando qual è lo stato dell'arte. Quindi, non è vero che non si stesse facendo niente. E non è un caso se hanno ultimato questi tecnici il lavoro e me lo hanno trasmesso.

Quindi, io oggi ho nella mia disponibilità tutto il lavoro di aggiornamento, verifica di tutta la situazione del patrimonio comunale, rispetto al quale avevamo dato incarico a gennaio di quest'anno, non abbiamo dato incarico ieri perché interrogati. L'abbiamo dato a gennaio e tu sei stato corretto, perché l'hai riportato nella tua interrogazione.

Ho il frutto di questo lavoro. Appena finiamo questo Consiglio dovrei riuscire a riunirmi con i miei dirigenti, cosa che non riesco a fare da un po' di giorni. Dobbiamo, da un lato pubblicare questo sul sito e dall'altro lato mettere in atto una serie di azioni, per meglio gestire il patrimonio comunale. Ma ne parleremo a stretto giro.

Io posso soltanto dire, che anche – anche – in questo settore, dopo una serie di cose, vi dico che anche qua ci stiamo muovendo, perché prima questa cosa non si era fatta.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Consigliere De Bellis.

Consigliere Agostino DE BELLIS

È chiaro che mi fa piacere che sia stato fatto il lavoro e quindi, quanto prima dovrebbe essere pubblicato sul sito sia l'elenco che, chiaramente, tutti i fitti che si ricavano. Io non è che lo dicevo perché facesse piacere a me o a qualche altro, ma perché, vedendo il rendiconto degli anni passati, erano delle situazioni sconcertanti. Soltanto per quanto riguarda i fitti degli appartamenti, ed è quello che mi ha lasciato più sconcertato, Vito Perrone mi diceva: "ma sono case popolari". È vero. Sono d'accordo, infatti, si prevedeva di racimolare soltanto 49 mila euro. Adesso saranno un centinaio gli appartamenti del Comune di Castellaneta immagino.

SINDACO

Sono anche meno. Lo devo vedere.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Comunque, nel 2001-2002 erano 117, adesso è alienato qualcosa, però più o meno ci

manteniamo. Si prevedeva di recuperare soltanto 49 mila euro. È un'inerzia. Di questi 49 mila euro, il Comune ne incassava solamente 4 mila.

L'anno successivo, forse a causa di qualche alienazione, la cifra accertata era 46 mila euro, parliamo di anno 2012, primo insediamento Amministrazione Gugliotti. Sapete quanto è stato accertato? È stato recuperato? Zero. La stessa cosa per il 2013, zero. Cioè, nemmeno un euro da tutti, 80-90 non so quanti appartamenti sono. Quindi, era un dato che mi è subito balzato agli occhi.

Stessa cosa per quanto riguarda i fitti dei fabbricati. I fabbricati sono i ristoranti, oppure comunque tutto ciò che produce reddito. Anche qui, il Comune ha sempre previsto un accertamento, anzi ha sempre accertato 350 mila euro, però anche da questo, nell'anno 2011 è stato recuperato soltanto 220 mila euro, nel 2012, 219 e l'anno scorso, nemmeno la metà, 155 mila euro.

È chiaro, che se non si sa quali sono, chi ce li ha, diventa difficile poi recuperare. Stessa per quanto riguarda le concessioni demaniali. Le pinetine, delle quali avete parlato prima, vi do soltanto il dato ultimo, il Comune vanta un credito, negli anni, di 733 mila euro, che non è un'inerzia.

Tutte queste cifre, chiaramente, se non sappiamo a chi chiedere, diventa difficile recuperarle. Mi fa piacere che è stato fatto il lavoro che adesso verrà pubblicato, quindi sapremo di cosa siamo in possesso, di quanto dobbiamo andare a recuperare e chi, soprattutto, deve dare questi soldi, che poi fanno parte del patrimonio di tutti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Sindaco, andiamo avanti.

Consigliere Agostino DE BELLIS: Accatastamento torri eoliche.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Su questa credo che mi hai già risposto l'altra volta e in Commissione.

SINDACO

Risposi io e la Capriulo. Posso procedere.

PRESIDENTE

Possiamo andare avanti.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Sì, andava bene.

Consigliere Rocco Vito Loreto: sistema idrico all'interno del comprensorio Riva dei Tessali.

SINDACO

Il Sindaco legge l'interrogazione che è agli atti del Consiglio Comunale.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, si evidenzia che il consorzio del comprensorio di Riva dei Tessali ha tardivamente avanzato la richiesta di intervento sostitutivo della Pubblica Amministrazione, affinché quest'ultima imponesse una servitù di condotta su suoli privati, così da consentire la realizzazione del progetto di rifacimento della rete idrica e fognaria. Ed

infatti, soltanto dopo l'avvio del procedimento di annullamento in autotutela del permesso di costruire, con nota 4.11.2013, il consorzio ha chiesto al Comune la regolarizzazione della propria domanda, mediante produzione di una nota, con indicazione dell'ipotetico valore dei suoli da espropriare, definita impropriamente – ripeto, impropriamente – piano particellare di esproprio.

In relazione a tale richiesta, con nota prot. 31091 del 31.12.2013 l'Amministrazione ha già evidenziato che l'iter amministrativo posto in essere dal consorzio risulta viziato e che lo stesso non può essere sanato con l'intervento dell'Amministrazione Comunale, ben disponendo il consorzio di adeguati strumenti di tutela, anche dinanzi all'autorità giudiziaria ordinaria, per l'accertamento dei propri diritti.

Allo stato pendono ben quattro giudizi innanzi al TAR Lecce, proposti sia dal consorzio del comprensorio, che dalle società rappresentate dalla signora Giovinnazzi, la cui udienza di discussione è fissata (per ieri) per il 22 ottobre.

Stante l'imminente definizione in sede giudiziaria del contenzioso instauratosi, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno non adottare alcuna altra determinazione che potesse risultare lesiva degli interessi di una delle parti coinvolte e di attendere il pronunciamento del giudice amministrativo.

Il Comune, peraltro, pur avendo più volte sollecitato anche una trattazione in sede cautelare della vicenda, non ha mai potuto disporre di tale facoltà, essendo parte resistente.

Il consorzio che oggi sollecito in definizione delle problematiche, ha, infatti, rinunciato alla domanda cautelare.

A ciò si aggiunga, che il postumo intervento sostitutivo dell'Amministrazione potrebbe ingenerare non pochi problemi anche in ordine al rispetto delle procedure ad evidenza pubblica.

In vero, laddove la Pubblica Amministrazione intervenisse con la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e con l'apposizione di un vincolo di natura espropriativa, il conseguente affidamento dei lavori non potrebbe essere affidato a ditta già discrezionalmente prescelta dal consorzio. Non si sa con quali modalità, per la quale risulterebbe già essere stato sottoscritto il contratto. Ma dovrebbe provvedersi mediante l'esperimento di una procedura negoziata mediante pubblicazione del bando.

Tale iter, in termini di tempo, non appare certamente il più idoneo allo stato, ad assicurare gli interessi dei cittadini che risiedono nel comprensorio di Riva dei Tessali, i quali, tra l'altro, sostengono di godere già di titoli di godimento sulle strade, senza, però, far valere tale pretesa nelle competenti sedi.

Il Comune di Castellaneta, peraltro, già con nota prot. 3176 del 13 febbraio 97, firmata proprio dal Sindaco Loreto, aveva sospeso l'istruttoria della concessione edilizia relativa all'esecuzione dei lavori di adeguamento delle reti fognanti e relativi impianti di depurazione, proprio perché il consorzio non aveva esibito idoneo titolo alla formulazione dell'istanza, poiché dalle tavole risultavano esservi proprietari diversi.

In tale circostanza, l'Amministrazione non ha ritenuto di esercitare il potere sostitutivo che oggi, invece, viene richiesto.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Devo, purtroppo, ripetermi, e dire che la complessità della risposta, con riferimenti storici che mi sfuggono completamente, non mi consente di replicare. Per cui, io chiedo di acquisire la risposta scritta in copia, riservandomi di contro dedurre dopo aver fatto gli opportuni

approfondimenti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Sindaco, se ci sono altre risposte, possiamo andare avanti.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

C'è stato consegnato, credo a tutti i Consiglieri Comunali sia di maggioranza che di opposizione, un plico da parte del consorzio Riva dei Tessali, nel quale, in pratica, si racconta un po' la storia di quella questione e ci fece ricorso al TAR.

Atteso che ha fatto l'interrogazione il Consigliere Loreto, la risposta del Sindaco ad oggi, però volevo anche capire il perché il consorzio intima a noi Consiglieri Comunali di attivarci perché potremmo essere chiamati in causa per eventuali danni. E vorrei anche capire dal Sindaco, dall'Amministrazione, come si risolve questa questione, se la procedura espropriativa non può essere applicata, come si risolve? Se il Comune nel 2011 fa una diffida al consorzio disattivato...

Voci in aula

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Ma l'udienza può dire tutto quello che vuole, alla fine come risolviamo questa questione?

Voci in aula

Consigliere Rocco Vito LORETO

(...) si poteva aspettare l'esito, prima di revocare il permesso di costruire.

SINDACO

Non è affatto vero.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Come non è affatto vero?

SINDACO

Provo a spiegare se volete.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Io volevo sapere anche la soluzione. Cioè, qual è la soluzione a quel problema.

SINDACO

Allora, lì io devo intervenire nel momento in cui capisco di chi è la titolarità dell'area. Perché, andando al sodo, poi la filosofia mi interessa poco. E se vuoi sapere in estrema sincerità, mi ha scritto forse una decina di note l'avvocato Sersale, che è l'avvocato della Giovanazzi, una trentina quelli del consorzio, io non me li sono nemmeno letti, perché sono convinto di una cosa: devo aspettare l'esito del TAR per un motivo semplicissimo, per capire di chi è la titolarità di quelle aree.

Perché, se il consorzio ha la disponibilità delle aree, cosa che non è tanto chiara, altrimenti non staremmo dinanzi al TAR e sennò l'Amministrazione Loreto non avrebbe sospeso i lavori già all'epoca, perché di questa vertenza si discute da una quarantina d'anni. Poi dice: ma fai dietrologia. Ora lo stiamo risolvendo il problema. Perché io sono stato quello che ha detto: "cerchiamo di dare il permesso per costruire".

Il permesso per costruire è stato rilasciato a tempi di record dall'ufficio tecnico, quindi non c'era un'avversione per chi ci ascolta, rispetto al consorzio, perché sono masochista che voglio litigare con le persone senza motivo.

Quindi, il permesso per costruire è stato rilasciato. Quando poi viene rilasciato salvo diritto di terzi, soprattutto i tecnici penso che lo sappiano meglio di me, quando un terzo, in questo caso la Giovinazzi, dice: "guardate che quelle aree sono mie, non è vero quello che hanno dichiarato Giovanni Gugliotti e Giuseppe Rochira, che hanno la titolarità delle aree. La titolarità delle aree ce l'ho io".

Quando ti arriva questa comunicazione, dice: "perché è intervenuto il Comune", quando ti arriva questa comunicazione, la cosa da fare, lo dico proprio per un fatto di buon senso, oltre che di conoscenza del diritto amministrativo, è chiamare l'istante e dire: "scusami, tu hai fatto questa istanza e mi hai detto, Giuseppe Rochira mi ha detto che è titolare di quelle aree, mi spieghi come sta la situazione? Rispetto a questo, mi dà il titolo?". Questo abbiamo chiesto, né più e né meno.

Rispetto a questa richiesta di buonsenso, lei dice: "dammi il titolo, dammi una fotocopia, fammi capire", non mi è stato dato il titolo né a me né all'ufficio tecnico. Dice: "no, attenzione forse espropriamo". No, forse espropriamo niente, perché se devi fare una procedura di esproprio, presenti il progetto con allegato particellare di esproprio non uno schema dove dice che quest'area vale 100, è un po' più complessa la cosa. Tu dovresti saperlo. E si segue una procedura.

In corso d'opera non è che si aggiustano così le cose. Tutto questo, quando, poi, fra le parti è successo tutto e il contrario di tutto, noi abbiamo revocato il permesso per costruire, ma mi dispiace che non voi, che immagino che non vi siete letti tutte le carte, ma chi vi ha suggerito o persone con cui vi siete trovati a parlare, perché il discorso che facevi tu prima fila, dici: "a me, si avvicinano i cittadini e dicono, devi fare così". Il plico.

Il discorso del plico è secondario. Io ti dico chi ha contattato Tizio, chi ha contattato Caio, chi ha contattato Sempronio. Siccome non è questa la sede, a buon intenditor, poche parole.

Le stesse persone che hanno parlato con voi, hanno parlato con me prima. Voglio dire, vanno dal Sindaco, il Sindaco non li accontenta e vanno dal Consigliere di opposizione. Così funziona.

Allora, al Presidente del consorzio, al suo avvocato e a tutti questi altri consorziati, vi posso fare l'elenco, io ho spiegato quello che sto spiegando a voi. Ho detto: "guardate, signori, se non dimostrare la titolarità dell'area, io non posso andare da nessuna parte. Devo revocare il permesso". L'ufficio deve revocare il permesso, non scordiamoci questa cosa. Siccome non mi nascondo dietro a un dito, il dirigente me ne ha parlato, non è che non me ne ha parlato. Devo revocare, attenzione, c'è un dettaglio che a voi è sfuggito, ma mi meraviglia che sia sfuggito a loro, per il quale dettaglio non dico che mi aspettavo un ringraziamento, ma quasi.

Noi abbiamo fatto salvo a tutta l'istruttoria tecnica. Il progetto non l'abbiamo buttato nel cestino. Abbiamo detto: "blocchiamo il ballo, per dirla a Leonardo Rubino, fin quando non mi dimostrare la titolarità delle aree", ma la parte tecnica, quando dice Rocco Loreto "ben 14 enti si sono espressi", alcuni di quelli li ho sollecitati io, su richiesta del Presidente del Consorzio. Perché ritengo che sia un'opera da farsi.

Io ho fatto salva tutta l'istruttoria tecnica, per la quale ci sono state 4-5 sedute di conferenza di servizi, dove hanno partecipato decine di enti. L'ho fatto salva e ho detto: "si ferma il ballo, rispetto a questo aspetto", scusate il bisticcio di parole. Del tal quale non mi hanno ancora dato chiarimenti.

Quando l'avvocato Martellotta, che mi ha preparato questa risposta, ve la traduco in italiano corretto, quando dice: "perché non utilizzi lo strumento cautelare?", io ancora non ho capito perché non lo utilizza. Che significa.

Il ricorso è stato discusso ieri, dopo due o tre mesi, siamo in attesa della sentenza, di sapere cosa decide il Giudice. Però, se io credo che ci sia un danno, come è stato suggerito, come è stato scritto in quel plico, e tutto il resto, da quello che mi avete detto voi, perché non l'ho nemmeno letto, io ho lo strumento, chiedo la sospensione.

Quindi, riassumo in due minuti: il Comune mi dà il permesso per costruire, giusto? Interviene il Comune sospendendo, dice, perché è intervenuto? Perché altrimenti realizzano l'opera e poi chiedono i danni a me. Ecco perché sono intervenuto. La risposta di prima.

Io, il dirigente interviene e dice: "sospendiamo". In quel preciso momento, tu, oltre a fare ricorso, chiedi la sospensiva. Cioè, mi blocchi quel mio provvedimento di sospensione. Perché tu non chiedi la sospensiva? Perché la sospensiva è un'anticipazione di sentenza, per molti versi. Forse, né gli uni né gli altri sono sicuri della loro posizione.

Voci in aula

SINDACO

Invece, ora è una sorta di anticipazione di sentenza e dopo uno o due mesi ti confermano quello che ti hanno detto in sospensiva.

Allora, siccome entrambe le parti non sono certe delle loro ragioni, ma stanno talmente litigate tra loro, che non raggiungono nemmeno un accordo, ora vuoi vedere che il problema è il mio?

Allora, tirano il Comune dalla giacchetta, facendovi fare le interrogazioni, scrivendo ai Consiglieri, scrivendo alla ASL, scrivendo al Presidente della Repubblica. A me non mi frega niente, per un motivo semplicissimo: io voglio capire dal giudice chi è titolare di quelle aree. E spero che il giudice, che molto spesso quelli amministrativi, i magistrati amministrativi si mettono anche nei panni delle Amministrazioni che si trovano in questi casini, per litigi fra privati, questo è un litigio fra privati, attenzione. E l'ho spiegato in decine di incontri che ho promosso io e l'altro lo promuoverò il giorno dopo, il minuto dopo la sentenza. Noi siamo costituiti, ma siamo parte resistente perché ci hanno chiamato in causa, rispetto a un nostro provvedimento di sospensione.

Se il giudice mi dice: "ha ragione il consorzio", mi ha tolto qualcosa? Pronto, costruisci domani mattina. E se il giudice mi dice che quel permesso non lo potevi rilasciare perché effettivamente il consorzio non ha titolarità delle aree, me lo devo porre il problema o no?

Allora, che tu scrivi al Consigliere Comunale, con tutto il bene che gli voglio, che cosa ti devo fare io? E c'è la causa in piedi. Aspetto il giudice quello che mi dice, in base a quello che mi dice il giudice, mi regolo. Se il consorzio ha la titolarità delle aree, il minuto dopo costruisce. Se non ha la titolarità delle aree, sento il giudice cosa mi dice, perché molto spesso il giudice amministrativo ti dà anche l'indicazione. Dice: "guarda, devi andare in questa direzione". Allora, si può espropriare, non si può espropriare. Ma rispetto anche all'esproprio, è una cosa seria. Non è che fai una stima volante così. Lo sai meglio di me. C'è tutta una procedura da fare, che tu devi promuovere e devi adeguatamente motivare. E non è stato fatto.

Ora facciamo come il fatto delle tasse, dici: "io voglio abbassare le tasse". Anche io voglio abbassare le tasse. "Io voglio che lì si faccia la fogna", anche io. Quindi, non è che uno la vuole e uno non la vuole. Solo che uno si trova in una posizione più comoda, perché arriva, per sentirci con chi mi deve sentire, il plico di Riccardo Riccardi, tu fai l'interrogazione e fai la passerella. Non è una cosa a te. È per spiegare in che posizione mi trovo.

Io vorrei fare la cosa che fai tu, invece io, purtroppo, devo valutare tutto a 360 gradi e ti dico che devo aspettare la sentenza del giudice. Questo in estrema sintesi. Se volete altri dettagli...

Ieri c'è stata l'udienza, sono stato in contatto diretto con il nostro avvocato, sperando che il giudice desse, invece il giudice ha ascoltato tutti, si è chiuso, ora ce lo dirà tra un giorno, tra un mese, tra 15 giorni. Non lo so. Appena ci arriva la sentenza io sono quello più esposto, che vuole risolvere il problema. Però, ripeto, così come per le tasse, non è che c'è uno che vuole fare la fogna e uno che non la vuole fare. Perché se avessi avuto un minimo di ostilità, il permesso per costruire probabilmente l'ufficio tecnico lo avrebbe visto con molta più calma. Invece, è stata consegnata a tempo di record. Quindi, più dimostrazione di quella, della buona volontà e della predisposizione dell'Amministrazione nei confronti del consorzio. Solo, che se poi esce il problema tecnico, tu non me lo risolvi, io devo andare dal giudice, devo aspettare il giudicato o no? Questo è.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Andiamo avanti.

Consigliere Rocco Vito Loreto: _____

SINDACO

Il Sindaco legge l'interrogazione che è agli atti del Consiglio Comunale.

Rispetto a questo, siccome la normativa più recente disciplina il D. Lgs. nr 39/2013, nella parte in cui parla di incompatibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione, contempla anche l'ipotesi di inconferibilità di incarico, non necessariamente di sospensione. Dice, che il soggetto non può avere più, al soggetto in questione non può essere più conferito incarico apicale, posizione organizzativa o dirigenza, a seconda e quindi resta a fare il semplice dipendente, senza ruoli gestionali, potere di firma di altro, e viene spostato ad altro servizio. Quindi, altro servizio, per dire alla Polizia Municipale, o negli affari generali piuttosto che nei servizi sociali. Sempre, in questo caso, senza potere di firma.

Quindi, ci sono queste diverse opzioni. Rispetto a questo, siccome è una normativa relativamente recente, perché è dell'anno scorso, dell'aprile 2013. Io ho scritto, a seguito dell'interrogazione del 6 settembre, ho scritto subito alla dottoressa Capriulo, che è responsabile del personale e rispetto a questa doppia opzione, quella sostanzialmente proposta dall'interrogante dell'altro giorno, del 6 settembre che era il Senatore Loreto, sospensione, c'è quest'altra opzione inconferibilità dell'incarico di predisposizione organizzativa e spostamento ad altro ufficio. Quindi, la dirigente è stata da me investita e mi deve relazionare su questo. Non mi ha relazionato.

Voci in aula

SINDACO

È stato detto questo fatto prima. A me non ha relazionato. Il dubbio che ho, ora lo dico in soldoni, è che rispetto alla sospensione, ci sia questa ulteriore opzione praticabile. Ma è una mia valutazione così, leggendo le carte. Però, mi aspetto la relazione del responsabile del personale, che ho prontamente richiesto a seguito dell'interrogazione del Senatore.

Ieri me ne è arrivata un'altra, che è un po' più articolata, da parte di tutti e sei i Consiglieri di opposizione. Rispetto a questo, perché qui ne ho copia, perché dal protocollo quando ci sono le interrogazioni, viene informato il Sindaco, ho scritto al Segretario Generale perché poi il dott. Sicuro fa da Vice Segretario, però deve trasmettere al MIP la pratica, quindi a lui come responsabile della trasparenza, comunque degli affari generali e ho scritto sempre alla

dottorressa Capriulo, trasferendole questa vostra interrogazione a firma dei sei interroganti.

Quindi, su questo, che è un problema un po' più ampio che viene posto, perché mentre il Senatore Loreto parlava in maniera specifica del dott. Francesco Perrone, che ha avuto questa condanna, l'ho letta prima l'interrogazione, voi avete fatto un discorso un po' più ampio, chiedendo, ad esempio, se tutti gli amministratori, i dirigenti, i singoli dipendenti, hanno dichiarato di essere in una situazione di incompatibilità. Quindi, è un discorso un po' più ampio. Rispetto al quale, siccome è stato protocollato ieri, in teoria doveva arrivarmi stamattina, però, trattandosi comunque di un'interrogazione, oggi stavo rispondendo all'interrogazione, dal protocollo me l'hanno portata, io rispetto a questo pretenderò una relazione un po' più ampia, e la porterò a conoscenza del Consiglio.

Questa è l'unica interrogazione sulla quale gli uffici non mi hanno ancora relazionato. Ma l'impegno che avevo preso di rispondere a tutte quelle del Consiglio precedente, penso di aver mantenuto l'impegno e di essere stato di parola.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Il Sindaco ha comunque risposto sulla base dei suoi convincimenti e della sua interpretazione sul D. Lgs. 8 aprile 2013 nr 39. Cioè, sull'inconferibilità di nuovi incarichi, che a suo modo di leggere la norma, sono cosa diversa dalla sospensione. Cioè, secondo il Sindaco, mi corregga il Sindaco se ho capito male, non è prevista la sospensione, ma è prevista l'inconferibilità di incarichi dirigenziali.

SINDACO

Ho detto una cosa diversa e lo dico a precisazione, perché, come mi piace dire, la stenotipia. Da ciò che leggo, lo possiamo anche leggere insieme, la normativa dà una doppia opzione. Non è tranciante, dice: "no, solo sospensione". Parla anche di possibilità di spostamento ad altro servizio. Viene spostato ad altro servizio un dipendente che è in servizio. Perché se è sospeso, non lo sposta ad altro servizio.

E la mia non è una valutazione o un convincimento o una battaglia di partito o perché c'è Tizio, Caio o Sempronio. La mia è una valutazione asettica, sfogliando il testo della legge.

Però, siccome non è nemmeno mia competenza fare la relazione tecnica, che il Sindaco potrebbe tranquillamente fare l'astronauta o il netturbino o fare tutt'altro. Quindi, io aspetto la relazione dei tecnici.

Rispetto alla relazione dei tecnici, io avevo detto: "ne parliamo la prossima volta", dice: "no, parliamone oggi". Io ne parlo oggi. Vi dico semplicemente, che c'è una doppia opzione, sfogliando il testo della legge, come diceva Loreto, una lettura verticale. I tecnici, perché sempre loro mi devono dire il da farsi, si può sospendere da un lato, ma dall'altro lato si può spostare ad altro incarico, non conferendo la posizione organizzativa. Perché tu la rappresentanza legale dell'ente, l'eventuale reato in cui sei incorso, sei incorso in quel reato in quanto responsabile dell'ufficio. Se avessi fatto l'usciera, anziché il Comandante della Polizia Municipale, probabilmente non avresti potuto commettere quel reato di cui si discute. Una rappresentanza esterna, che oggi non ha, se dobbiamo parlare di Perrone.

Siccome mi piace più la seconda impostazione che voi tutti e sei avete dato, perché avete posto un problema generale, dove c'era anche Perrone, però è stata un po' più elegante la seconda interrogazione, dove si dice: "vogliamo sapere, tutti gli amministratori, tutti i dirigenti, titolari di posizioni organizzative, impropriamente, e tutti i dipendenti, in che posizione si trovano. Rispetto a questo, siccome stamattina è all'esame dei vari tecnici, mi

riprometto di relazionarvi in maniera dettagliata, appena gli uffici faranno il loro lavoro.

Quindi, c'è questa doppia opzione: sospensione da un lato, non conferire l'incarico di posizione organizzativa e spostarlo ad altro ufficio. Rispetto a questa doppia opzione, sto aspettando la relazione dei tecnici.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Manifesto subito la mia profonda insoddisfazione per la risposta del Sindaco, e adesso è stata ulteriormente chiarita. Il Sindaco non è un quiscquo de populo, è avvocato e quindi le norme le sa leggere. Le sa leggere meglio di me, che sono un professore di lettere. Perché, non sempre la lettura di un professore di lettere, può sciogliere tutti i nodi interpretativi che possono essere sciolti da uno che ha studiato diritto.

Però, notoriamente, una certa padronanza di questi strumenti giuridici mi viene accreditata, nonostante io non abbia fatto degli studi a livello scolastico e a livello universitario.

Ora, io, al comma 4 dell'art. 3, del D. Lgs. 8 aprile 2013 nr 39, trovo scritto: "nei casi di cui all'ultimo periodo, dei commi 2 e 3," precedenti, stiamo al comma 4 "salve le ipotesi di sospensione o cessazione del rapporto, al dirigente di ruolo per la durata del periodo di inconfiribilità possono essere conferiti incarichi diversi (...)". Cioè, la procedura che voi avete usato con la deliberazione di Giunta, con la quale avete modificato il regolamento organico per consentire l'operazione che avete fatto. Banalmente si suole dire, avete cucito l'abito su misura all'interessato.

Ora, "salve le ipotesi di sospensione o cessazione dal servizio", significano una cosa chiarissima per me, professore di lettere. E ritengo che sia incontestabile l'interpretazione che do io. E cioè, che le ipotesi di sospensione e cessazione del rapporto non sono cancellate da questo comma 4 e dai commi 2 e 3, assolutamente. Sono fatte salve.

Tanto più, che sempre in questo articolo, al comma 2, si fa riferimento ad una legge dello Stato, che è ampiamente citata nell'interrogazione e cioè, la legge 27 marzo 2001, nr 97. Cioè, quella che mai abrogata, regola i casi di sospensione e di cessazione del rapporto.

Per cui, quel "fatte salve", fatti salvi i casi di sospensione o di cessazione del rapporto, rimangono in piedi. Per cui, l'inconfiribilità di un nuovo incarico è cosa nettamente diversa e distinta e separata dai casi di sospensione e di cessazione del rapporto.

Per cui, manifesto la mia insoddisfazione per la risposta che il Sindaco ha dato. Poi, quando arriverà la risposta sul caso più ampio, discuteremo ancora. Ma su questo io dico che non condivido assolutamente l'interpretazione che il Sindaco dà, di netta distinzione tra i casi di sospensione e rapporto da quello di inconfiribilità, che lui presenta, che il Sindaco presenta come alternativi tra di loro, come due diverse opzioni, ha usato più o meno questa espressione. Non è così, i casi di sospensione e di decadenza dal rapporto di lavoro, sono casi nettamente distinti e separati, che vengono fatti comunque salvi dal comma 4, dell'art. 3 del D. Lgs. 8 aprile 2013 nr 39.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Se non ci sono altre risposte, possiamo passare al punto nr 3 all'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE

f.to Carlo NARDULLI



IL VICESEGRETARIO

f.to Giovanni SICURO

Il sottoscritto Responsabile della pubblicazione, visti gli atti d'Ufficio:

CERTIFICA

ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Comunale, che la presente deliberazione, su conforme attestazione del Messo Comunale, viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo ente dal 10 NOV 2014

e per quindici giorni naturali e consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma 1, del D.Lgs. 267/00.

addì 10 NOV 2014

IL VICESEGRETARIO

f.to Giovanni SICURO

ATTESTA

che la presente deliberazione:

☐

è stata trasmessa in copia alla Prefettura in data _____
(Art. 135, comma 2, D.Lgs. 267/00);

- è esecutiva il 20 NOV 2014 perché:

☒ decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione ;

☐ dichiarata immediatamente esecutiva (Art. 134 – comma 4° - D. Lgs 267/00)

- è composta da n. _____ allegati.

addì _____

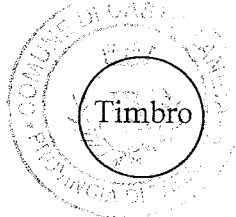
IL VICESEGRETARIO

f.to dott. Giovanni SICURO

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Castellaneta, li

10 NOV 2014



IL VICESEGRETARIO
Dott. Giovanni SICURO

